

Bozza provvisoria

CCXLVI SEDUTA

Martedì 16 maggio 2023

Presidenza del Presidente Giovanni Antonio SATTA

La seduta è aperta alle ore 17 e 22.

CUCCU CARLA, *Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 30 gennaio 2023 (235), che è approvato.*

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Roberto Caredda, Angelo Cocciu, Rossella Pinna, Valter Pisedda e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta del 16 maggio 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Risposta scritta a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle interrogazioni numero 1036 e 1732 (risposta pervenuta in data 4 maggio 2023), e numero 1689 e 1693 (risposta pervenuta in data 9 maggio 2023).

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che nella Gazzetta Ufficiale Serie uno speciale numero 13 del 29 marzo 2023, è stato pubblicato il ricorso della Regione Sardegna finalizzato a dichiarare l'illegittimità costituzionale delle seguenti disposizioni contenute nella legge 29 dicembre 2022, numero 197, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, articolo 1 comma 494 e 495 nella parte in cui nel triennio 2023-2025 non riconosce alla Regione Autonoma della Sardegna adeguate risorse per garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sardegna; articolo 1 comma 496 nella parte in cui non prevede che la modalità e i criteri per l'utilizzo del fondo di cui al comma 494 sono stabilite previa intesa con le regioni interessate o in via del tutto subordinata sentite le regioni interessate.

Comunico che nel BURAS numero 23 del 4 maggio 2023 è stato pubblicato il ricorso numero 16 del 24 aprile 2023 proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri contro la Regione autonoma della Sardegna per l'impugnazione e la dichiarazione di illegittimità costituzionale dei seguenti articoli della legge 21 febbraio 2023 numero 1, articolo 5 comma 14, 19, 20 e 21 "recanti disposizioni in materia di sanità e politiche sociali", articolo 7 comma 11 "recante disposizioni in

materia di personale” articolo 16 comma 7 “recante disposizioni in materia di ambiente, protezione civile e urbanistica.”

Comunico che in data 3 maggio 2023 è stata trasmessa, primo firmatario l'onorevole Alessandro Solinas, ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento interno, la richiesta di istituzione di una Commissione speciale finalizzata al monitoraggio degli interventi del PNRR per la durata dell'intera Legislatura, rinnovabile nella successiva.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, 1814, 1815.

Discussione e non approvazione della mozione Manca Desiré Alma - Cocco - Ganau - Piu - Satta Gian Franco - Solinas Alessandro - Ciusa - Li Gioi - Lai - Agus - Zedda - Comandini - Corrias - Deriu - Meloni - Moriconi - Pinna - Piscedda - Caddeo - Loi - Orrù di sfiducia all'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, in base all'articolo 118 del regolamento del Consiglio regionale, con richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 54 del Regolamento (642).

PRESIDENTE. Il primo punto all'ordine del giorno reca la discussione della

mozione numero 642 di sfiducia all'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale in base all'articolo 118 del Regolamento del Consiglio regionale, con richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio ai sensi del comma 2 e 3 dell'articolo 54 del Regolamento.

Su disposizione del Presidente del Consiglio Michele Pais, prima di procedere alla discussione della mozione 642, comunico che essa è stata erroneamente classificata come di sfiducia nei confronti di un componente della Giunta regionale, invece essa deve essere correttamente intesa come un ordine del giorno di censura politica. Infatti, alla luce delle seguenti disposizioni che delineano la forma di governo della Regione, non è attribuibile al Consiglio regionale il potere di concedere o ritirare la sfiducia ai componenti della Giunta regionale, pertanto la presente mozione, al fine di considerarla in linea con tale quadro istituzionale, deve essere correttamente intesa nel senso sopra indicato.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Stamattina io sono stata contattata dal dottor Cocco, il quale mi ha spiegato che la mozione giustamente è stata presentata come mozione di sfiducia, perché nel Regolamento del Consiglio regionale questo è lo strumento che viene previsto, quindi diciamo che la prassi utilizzata dal nostro Gruppo è una prassi corretta nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento, quindi evidentemente c'è un vizio di forma presente nel Regolamento. In questa discussione mi ha paventato l'idea di modificare la mozione di sfiducia in mozione di censura e non come ordine del giorno, perché Presidente, lei mi insegna che l'ordine del giorno ha una valenza diversa rispetto alla mozione e questo era l'accordo che è scaturito stamattina, quindi non un ordine del giorno ma una mozione.

PRESIDENTE. L'osservazione fatta dall'onorevole Desiré Manca è puntuale perché effettivamente il Regolamento prevede anche questa forma, però il nostro ordinamento di governo regionale non prevede la sfiducia individuale, quindi noi procediamo adesso con la mozione e poi vediamo.

Discussione e non approvazione della mozione Manca Desiré Alma - Cocco - Ganau - Piu - Satta Gian Franco - Solinas Alessandro - Ciusa - Li Gioi - Lai - Agus - Zedda - Comandini - Corrias - Deriu - Meloni - Moriconi - Pinna - Piscedda - Caddeo - Loi - Orrù di sfiducia all'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, in base all'articolo 118 del regolamento del Consiglio regionale, con richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 54 del Regolamento (642).

Dichiaro aperta la discussione. Uno dei presentatori della mozione ha facoltà di illustrarla.

MANCA DESIRÉ (M5S). Pregiatissimo assessore Doria, inizierò questa illustrazione della mozione ricordando le sue gravi affermazioni pubbliche rilasciate durante un Consiglio comunale. Leggo testualmente: “Lunedì abbiamo un incontro con tutti i direttori generali dell’AOU e della ASL, con tutti i consiglieri regionali del Nord Ovest della Sardegna di maggioranza perché a quelli di opposizione do la frittata già preparata perché altrimenti mi mettono i bastoni tra le ruote. La mia amica Desiré, che non trova occasione, forse voleva dire non perde occasione, di parlare in giro, quindi non ho necessità di averla né lei né altri.” Vede Assessore, io non scenderò al suo livello nel commentare la parte personale delle sue dichiarazioni, sul fatto che lei mi consideri una sua amica o sulla sua capacità di possedermi. Ripeto, non mi soffermerò al suo livello, ma passerò direttamente oltre, a quello che è il suo ruolo, quello di Assessore della sanità e lo faccio utilizzando uno strumento che è messo a disposizione di tutti i consiglieri regionali, uno strumento di democrazia e capisco anche che per lei sia una parola forse difficile da comprendere, quello della democrazia. Grazie a Dio, in Italia, in Sardegna e in quest’Aula esiste la democrazia,

e capisco anche che essere Assessore della sanità è un ruolo che lei ricopre ma che non sia stato una sua scelta, cioè non è che lei per essere Assessore della sanità è stato votato e voluto dal popolo sardo, no, lei non ha preso un voto per essere Assessore, lei per essere Assessore è stato nominato dal suo Presidente.

E vede, Assessore, lei è Assessore della sanità della Regione Sardegna, cioè lei è l'Assessore di tutti i sardi, di quelli che le stanno simpatici, di quelli che le stanno antipatici, di quelli belli, di quelli brutti, di quelli di qualsiasi razza, di quelli di qualsiasi sesso, colore, età, lei è l'Assessore della Regione Sardegna.

E capisco anche la sua difficoltà ad accettare questo, perché è un concetto di democrazia che forse lei non riesce a comprendere, però è stato nominato, è stato nominato il 29 di novembre del 2022, dopo quattro anni di Governo del vostro partito e devo dirlo fino adesso con un altro Assessore che mai avrei immaginato di rimpiangere, almeno per la sua capacità di ascolto, di confronto e di dialogo, cosa che lei non sa neanche cosa significhi. Però vediamo e parliamo della sua arroganza politica. Oggi è 16 maggio 2023. Cosa ha promesso da quando è stato nominato? Ricordiamo, parliamo di fatti, non di quelle che sono le parole, quelle che piacciono a lei Assessore, fatti. E allora lei, proprio in questa Aula, aveva promesso, due mesi

fa, l'istituzione, l'apertura del CUP oncologico. Io me lo ricordo, ma per chi non se lo ricordasse esistono i video che ricordano le sue promesse. Lei aveva detto, due mesi fa, che il giorno antecedente al Consiglio regionale lei aveva istituito, dato mandato, incarico, per l'istituzione del CUP oncologico, e dopo qualche giorno ha anche pubblicato la sua delibera. Allora, Assessore, cosa abbiamo fatto? Abbiamo chiamato ieri, naturalmente la telefonata è registrata, proprio per sapere il numero del CUP oncologico ma, Assessore, non esiste niente. Assessore, chi ha risposto al numero del CUP regionale, che ha carattere regionale, non sapeva neanche cosa fosse il numero del CUP oncologico. E che cosa ha promesso? Sempre in quella data, e anche lì ci sono i video che ricordano le sue promesse, fatti, non parole, fatti, e allora ricordiamo quali sono i fatti che lei ha portato avanti. Nelle promesse, infatti, lei aveva dichiarato, sempre in quella seduta, che avrebbe dato mandato al CUP regionale di fissare gli esami nel territorio richiesto dai pazienti. Cioè, se il paziente chiama da Orosei deve fissare l'esame nel territorio adiacente comunque ad Orosei. Se il paziente chiama da Sassari, lei aveva promesso che gli esami si sarebbero svolti nel territorio del paziente. Ovviamente, assessore, anche su questo abbiamo fatto una telefonata, registrata naturalmente, e anche su questo tutte le visite vengono fissate in

tutto il territorio sardo. E quello che lei aveva dichiarato, Assessore, che con questa disposizione, da lei attuata due mesi e mezzo fa, avrebbe dato la possibilità a chi non possedeva la macchina di potersi curare, avrebbe dato la possibilità a chi non aveva i soldi di potersi curare, ma così, Assessore, parlando di fatti, non è stato realizzato.

Che cosa succede, Assessore, da quando lei è stato nominato Assessore? Nel frattempo in diversi ospedali della Sardegna, ospedali maggiori, ospedali minori del territorio, hanno autorizzato con delle delibere, che lei immagino conosca perfettamente, essendo Assessore della sanità della Regione sarda, hanno utilizzato l'utilizzo delle barelle nei reparti. Cioè per tutti i malati che devono essere ricoverati non è possibile garantire loro un letto dignitoso, non bisogna garantirgli almeno una barella, mai visto in nessun'altra Regione, solo nella Regione sarda. Lei cosa fa? Fa autorizzare, è come se rientri nella normalità, il paziente, magari malato oncologico, magari è appena stato operato, non può dormire per giorni in un letto, deve dormire in una barella, e magari anche nel corridoio! E questo lei lo autorizza, la gravità è questa. Cosa fa? Nel frattempo gli ospedali minori, rappresentativi del territorio continuano a perdere pezzi. Facciamo l'esempio di Isili, di Lanusei, di Thiesi, di Ozieri, ma anche quelli dei centri maggiori, come ad esempio Nuoro e Olbia. Cosa

ho fatto, Assessore, sempre parlando di fatti e non di parole, perché sa l'argomento delle liste d'attesa è un argomento di cui ci riempiamo la bocca tutti, tutti parliamo della lungaggine delle liste d'attesa, cosa ho fatto, Assessore, perché lei ovviamente non avendo un rapporto di democrazia... Io ogni volta le devo scrivere con le PEC, ma lo faccio volentieri. E allora le ho fatto una richiesta di accesso agli atti sulla lungaggine delle liste d'attesa. Lo sa, Assessore, lei è a conoscenza di qual è il tempo massimo di attesa? Questi sono dati trasmessi da voi, quindi non è che lo afferma Desirè Manca, consigliere regionale della Sardegna, no, sono dati che voi avete consegnato ad un consigliere regionale. Cardiocirurgia, 3000 giorni; centro ustioni, 1400 giorni; chirurgia pediatrica, 700 giorni di attesa; ginecologia, 1500 giorni di attesa; neuropsichiatria infantile, 3600 giorni di attesa; oncologia, 4400 giorni di attesa; ematologia, 4100 giorni di attesa. Questi sono dati, giusto per fare un esempio, Assessore, che mi avete consegnato voi, non inventati. Immagino che tra questi numeri ci sarà stato il fortunato che ha avuto la possibilità di curarsi e magari di salvarsi anche la vita andando fuori, e immagino purtroppo anche che tra questi numeri ci siano anche le persone che sono morte aspettando la chiamata. Vede, Assessore, sempre parlando di fatti, non di parole, fatti, esiste una categoria, la

cosiddetta categoria dei malati oncologici che sono stati operati, i famosi stomizzati, quelli coloro i quali vivono con la famosa sacca, che non è uno strumento che può essere utilizzato o non utilizzato, è uno strumento, è una sacca necessaria che permette loro, agli operati oncologici, di vivere. E allora lo sa, Assessore, che gli stomizzati sono esattamente due mesi che non ricevono le sacche? E lo sa perché, Assessore? Perché, non siete stati neanche capaci di fare una gara d'appalto. Due mesi. Sono dovute intervenire le ditte, chiamate direttamente dai pazienti, che hanno spedito direttamente loro le sacche. E cosa pensavate, che prendessero se le ripulissero e le riutilizzassero? Vede, Assessore, sempre parlando di fatti, e non di parole. Lei lo sa che in tutti gli ospedali del territorio della Regione Sardegna tutti pazienti devono comprarsi le garze, devono comprarsi gli antibiotici, devono comprarsi le pomate. Lei lo sa? Certo che lo sa! E lei lo sa, caro Assessore, che nell'ospedale Oncologico di Cagliari pediatrico, l'unico ospedale di tutta la Regione Sardegna, pediatrico, oncologico, i bambini da quando la competenza dell'ospedale oncologico, il microcitemico, è passato all'ASL di Cagliari, i bambini per essere operati ovviamente devono condividere, io utilizzerei un altro termine, dividere, non condividere, gli anestesisti con il Brotzu? Lei lo sa questo, Assessore? Ma certo che

lo sa! Ecco perché andiamo a vedere la chirurgia pediatrica. Ma lei lo sa che i bambini, parliamo di bambini, malati di cancro, devono aspettare giorni per essere operati, lei lo sa che i medici dell'Ospedale Oncologico Pediatrico devono mettersi d'accordo con il Brotzu? Loro devono mettersi d'accordo con il Brotzu perché non esiste una convenzione, che è scaduta mesi fa, e non siete stati neanche in grado di rinnovarla quella convenzione. E lei lo sa che per i bambini malati oncologici i genitori devono acquistare le garze? E lei lo sa che quei bambini malati oncologici per poter essere inserito il catetere, per potersi curare, per poter fare la chemioterapia, perché sono dei bambini, non hanno neanche le parate per poterlo, le devono acquistare, oppure grazie a Dio, esistono ancora le associazioni di volontariato. Ma la cosa carina è la legge che lei ha portato la scorsa settimana in questo Consiglio regionale. Lei, cosa fa? Oltre a dichiarare, sempre, questa è una sua dichiarazione costante, che in Sardegna non ci sono medici, o ci sono pochi medici, io la inviterei ogni tanto a divulgare anche un altro dato, quanti medici al posto di lavorare nella loro professione lavorano nel reparto amministrativo della Regione, quanti? Perché non ce lo fornisce questo dato. E allora lei parla sempre della carenza dei medici, e allora cosa fa? Non è che va a risolvere il problema alla base, dove dice, vediamo i

medici che abbiamo, gli specializzandi, gli specializzati, vediamo di incentivare loro alla permanenza nel nostro territorio, magari indicando, incentivando la loro permanenza nelle zone disagiate della Sardegna, questa è un'idea che potrebbe essere assolutamente praticata, no, lei cosa fa Assessore? Lei carica i medici di base, che già hanno 1500 pazienti, lei dice loro, siccome lavorate poco aumentiamo il tetto a 1800, non solo è incostituzionale, gliel'ho ribadito la settimana scorsa e glielo ribadisco anche in questa data, le verrà automaticamente impugnato, ma cosa fa, è come se lei dicesse al medico di base, guarda, per curare un paziente tu non ci deve più stare dieci minuti, ma siccome sono 1800, 300 in più, ai medici di base, i medici che hanno la busta paga più bassa di tutta l'Italia, lei cosa fa, quindi diminuisce la tempistica per la visita dei pazienti. E allora, Assessore, devo concludere, ma interverrò successivamente. Io credo che in generale nella vita, a prescindere dal ruolo che si ricopre, che lei sia un Assessore, io un Consigliere, o qualsiasi altro lavoro o un ruolo, esiste una parola, che è quella della umiltà. Assessore, l'umiltà è una parola che ha un significato profondo e grande, e capisco anche che magari lei non ne conosce il significato, ma quando si è umili e quando si rimane umili si capisce non solo cosa passa la povera gente, perché come se quel dramma che

passano i sardi malati lo passassimo noi, forse è questo il passaggio che a lei manca, Assessore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Marco Tedde. Ne ha facoltà.

TEDDE MARCO (FI). Presidente, ma io sinceramente sono rimasto un po' spaesato dall'intervento della collega Manca, perché io avevo letto una mozione di sfiducia, o mozione di censura, o ordine del giorno di censura che dir si voglia, basata su determinate motivazioni, e io e i colleghi del Gruppo abbiamo approfondito quelle motivazioni, e abbiamo studiato quelle motivazioni, che erano e che sono cristallizzate nella mozione di censura. Oggi sentiamo parlare di ben altro, temi importantissimi per la verità, temi importantissimi, ovviamente il mio punto di vista non necessariamente collima con quello della collega, però sono temi importantissimi che vorremmo o dovremmo discutere, ma in una seduta apposita, con ordine del giorno apposito. Oggi noi dobbiamo discutere questa censura, questa mozione di sfiducia, che è evidentemente una mozione di censura che conduce a a conclusioni che sono completamente difformi, incoerenti rispetto alle motivazioni, non ci sono motivazioni. Cioè viene in questa mozione di censura, o di sfiducia, imputato all'Assessore una forma lessicale inappropriata durante un Consiglio

comunale, che badate bene, non può aver convocato l'Assessore, il Consiglio comunale di Ozieri l'avrà convocato il Presidente del Consiglio comunale di Ozieri, e l'Assessore si è espresso con termini che non sono piaciuti, ma che probabilmente erano da intendersi come la volontà di concludere il più velocemente possibile il procedimento, in modo da dare risposte ai sardi. Poi è evidente che la maggioranza e l'opposizione viaggiano su linee quasi sempre contrapposte, quindi l'interesse della maggioranza è esitare il più velocemente possibile i provvedimenti e chiudere i procedimenti, interesse dell'opposizione è fare fisiologicamente le pulci ai procedimenti e ai provvedimenti dell'Assessore e della maggioranza. Ma detto questo, al di là della terminologia usata, al di là dello svarione lessicale, anche simpatico se vogliamo, perché evidentemente non poteva l'Assessore avere la fiducia dell'onorevole Desiré Manca o degli altri, quindi una mozione di sfiducia già poco collimava con il rapporto politico che c'è fra l'assessore, il Governo, la maggioranza e l'opposizione. Quindi mi pare proprio che siamo incappati in un'altra fattispecie di eterogenesi dei fini, i fini sono completamente dissonanti rispetto alle motivazioni, rispetto alle premesse, rispetto a ciò che è veramente il corpo di questa mozione, sulla quale non possiamo discutere, perché mi sono accorto che stiamo orientandoci

verso i problemi della sanità, sui quali ripeto non vogliamo esimerci dalla discussione, vogliamo discuterli, ma debbono essere posti all'ordine del giorno, dobbiamo sapere qual è il tema che dobbiamo discutere. Oggi avremmo dovuto discutere di questo incontro in Consiglio comunale ad Ozieri, delle cose dette dall'Assessore, e parliamo di tutto lo scibile delle politiche sanitarie, non è questo credo il modo per raggiungere gli obiettivi che i Sardi si aspettano. Io non ho ancora capito, peraltro, perché si trasforma da una mozione di sfiducia a una mozione, ordine del giorno di censura, non l'ho ancora capito. Quindi, Presidente, io le chiedo di cercare di dirigere i lavori cercando di far discutere sul tema all'ordine del giorno, il tema all'ordine del giorno è la mozione di censura, o di sfiducia, con le motivazioni che sono cristallizzate nella mozione di censura, tutto il resto, sicuramente importantissimo, ma non si può discutere perché non è all'ordine del giorno. Organizzammo una seduta apposita, non ci vogliamo sottrarre alla discussione su questi temi che sono basilari, però parliamo delle cose che sono all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, mi ricollego a quel che ha detto la collega Manca nella presentazione della mozione di censura rivolta a lei, Assessore, ma le parole che lei ha pronunciato, io capisco che ormai la politica è quella che è, era un'altra cosa prima, più seria e anche praticata da persone molto più serie, però dà ad intendere un atteggiamento, un modo di fare, di comportarsi, tenendo conto che con le opposizioni, quando con le opposizioni si è da dialogato in questo Paese, è stato fatto lo Statuto dei lavoratori, è stato riformato nel 1975 il diritto di famiglia, sono state introdotte leggi di riforma importanti anche sulla sanità pubblica, una garanzia per tutte e tutti, sono state realizzate strutture pubbliche, sono stati fatti interventi di miglioramento delle condizioni di vita delle persone, in accordo, col voto e con la partecipazione delle opposizioni; fino, e non ultima, anzi prima, alla Carta fondamentale, alla Costituzione, che non è figlia della tracotanza politica di una parte, ma è figlia dell'accordo continuo, puntuale, fino alla verifica dei singoli termini. Sull'articolo 1 ci fu una discussione sull'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro o sui lavoratori, e si fece una scelta proprio per arrivare, anche nella terminologia, ad un accordo quanto più importante con tutte e tutti i protagonisti e le formazioni politiche del tempo, perché si aveva la capacità di

cogliere l'importanza di azioni comuni a beneficio di tanti. Lei tutto questo, come dire, l'ha dimenticato, e pazienza! Sulle questioni invece più di dettaglio, interverranno poi anche altre colleghe e colleghi, la collega Manca ha ripetuto tantissime questioni che sono aperte, vorrei invece soffermarmi su un punto avendo pochi minuti. Il 20 dicembre del 2022 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità del comma 26 dell'articolo 5 della legge regionale n. 17 del 2021, successivamente, a seguito della sentenza, sono stati immediatamente azzerati alcuni incarichi professionali, tra questi la direzione del Servizio qualità dei servizi e governo clinico dell'Assessorato regionale alla sanità.

Il Servizio in questione è un Servizio tra i più importanti nell'ambito dell'Assessorato, tra le sue competenze rientrano le autorizzazioni alla realizzazione ed esercizio delle strutture sanitarie e sociosanitarie, l'accreditamento delle strutture e dei servizi sanitari e sociosanitari, la valutazione degli acquisti delle Aziende sanitarie, la programmazione della formazione di base continua del personale sanitario regionale, il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza e delle liste d'attesa, il monitoraggio e controllo della spesa farmaceutica; essendo di fondamentale importanza, l'Assessorato immediatamente

ha richiesto con procedura d'urgenza l'attivazione tempestiva per l'acquisizione di manifestazioni di interesse. Acquisite le manifestazioni di interesse, essendo state solo due quelle presentate, una è stata dichiarata non ammissibile e l'altra non è idonea, quindi l'Assessorato ha chiesto l'attivazione un'altra volta, con rinnovata urgenza, della procedura ex articolo 29, comma 4 *bis* della legge regionale n. 31 del 1998 per la copertura del ruolo vacante del Direttore del Servizio qualità dei servizi e governo clinico. Successivamente, l'Assessorato agli Affari generali ha immediatamente, cogliendo l'urgenza e la necessità, visto il compito da svolgere e il ruolo da ricoprire, avviato subito la procedura in modo tale da ricoprire il ruolo. Composta la Commissione in data 10 febbraio 2023, quindi pochi mesi fa, la Commissione si è prodigata nell'esame delle 17 domande pervenute. Successivamente, in data 20 marzo 2023, la Commissione ha elaborato una graduatoria per quanto riguarda le 17 domande presentate, e poi, in data 23 marzo 2023, a seguito di una sua nota l'Assessorato agli Affari generali ha sospeso la procedura, perché, leggo testualmente, "la richiesta è motivata dalla volontà dello scrivente Assessore di effettuare in tempi brevi una riorganizzazione della Direzione generale della sanità in modo da definire una più razionale distribuzione delle

competenze...". Voi volete proprio raggiungere e superare ogni e qualsiasi siete record? Siete gli unici (prima di lei ma sempre con lo stesso Presidente) nel Pianeta ad aver fatto una riforma sanitaria durante la pandemia, adesso, in una situazione drammatica della sanità sarda, lei vuole fare una procedura di riorganizzazione di tutta la struttura dell'Assessorato che comporta anni, incontri sindacali, eccetera, pur di non dare l'incarico alle persone, proseguire quella procedura e riconoscere quindi a una persona, o alle persone in quella graduatoria, di poter concorrere per ricoprire quel ruolo.

Non va bene, non va per niente bene. Queste ed altre cose non vanno bene, per la delicatezza dell'argomento e per le procedure che sono state annullate di fatto, forse perché persone non gradite erano quelle nella graduatoria.

Quindi, si riprenda quella procedura e si vada avanti, perché il Servizio va coperto a beneficio dei pazienti e delle persone che attendono una risposta dalla sanità pubblica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). “Io sono un Assessore tecnico, nominato dal presidente Solinas, con la fiducia del presidente Solinas, non ho mai avuto la fiducia di altre persone”: parole le sue, assessore Doria, ad una emittente televisiva non più tardi della settimana scorsa. Ascoltandole ho capito perché oggi, tecnicamente, non possiamo discutere una mozione di sfiducia, non si può infatti sfiduciare chi la fiducia non la ha.

La ringrazio quindi per avermi consentito di risolvere questo quesito che mi tormentava, ma d'altronde che non avesse la fiducia di chi esprimere democraticamente il voto lo avevamo capito bene leggendo i risultati delle ultime elezioni nazionali, anticamera del ripescaggio firmato dal Presidente della Regione che le ha consentito di occupare la poltrona di Assessore alla sanità. Oggi quindi in quest'Aula si discute la sua mozione di censura a seguito di quanto da lei dichiarato il 24 marzo scorso al Consiglio comunale di Ozieri, e quando, in barba al Regolamento si fanno passare 52 giorni prima di mettere all'ordine del giorno del Consiglio un argomento di tale importanza e gravità – qui mi rivolgo a lei, presidente Pais, anche se non c'è in quanto a quanto mi hanno detto ha un concomitante impegno istituzionale – certo non si può parlare di censura, ci mancherebbe altro, ma

di un'operazione di raffreddamento della famosa frittata, questo non si può negare.

La frittata è comunque l'esatta rappresentazione del suo concetto di democrazia, assessore Doria, con l'opposizione relegata a fastidioso bastone tra le ruote, da consultare soltanto a cose fatte: guai ad ascoltare un suo parere in corso d'opera, figuriamoci a richiederlo.

A riascoltare le sue parole, Assessore, emerge evidente un atteggiamento sprezzante, incurante del benché minimo rispetto istituzionale, frutto di una prosopopea sconfinata. Vede, Assessore, la democrazia è ben altra cosa, lontana anni luce dal suo modo di essere; la democrazia ci mette a disposizione uno strumento, questa mozione appunto, con cui noi dell'opposizione abbiamo voluto dare un segnale politico chiaro, pur nella consapevolezza che, a scampo di ravvedimenti operosi dell'ultima ora, non abbiamo i numeri per approvarla, ma questa è la democrazia, che noi rispettiamo e pratichiamo. Quando si arriva a un livello tale di prepotenza non si può infatti restare inermi.

Dopo la votazione di oggi lei continuerà a essere un assessore tecnico, nominato dal presidente Solinas, con la fiducia del presidente Solinas, che non ha mai avuto la fiducia di altre persone: la frittata è proprio questa, e i sardi se ne stanno

ahimè rendendo conto ogni giorno di più.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gian Filippo Sechi. Ne ha facoltà.

SECHI GIAN FILIPPO (UDC - Sardegna al centro). La domanda che mi pongo è quale sia il vero obiettivo di questa mozione: è un atto di accusa rivolto all'Assessore per l'episodio riportato nella mozione, oppure si vogliono denunciare tutti i problemi del sistema sanitario della nostra Regione e cercare un colpevole a cui attribuire la responsabilità? Sarebbe troppo facile rispondere a questo secondo quesito, dicendo che i problemi della sanità non risalgono solo agli ultimi sei mesi o quattro anni. All'assessore Doria, ma io dico anche a chi lo ha preceduto, all'assessore Nieddu, va riconosciuto prima di tutto il merito di essersi prodigato per cercare di dare soluzione a tutte le criticità, di aver lavorato senza mai risparmiarsi mettendo a disposizione il suo impegno e le sue competenze specifiche che gli derivano dall'essere egli stesso un professionista del mondo della sanità.

Sin dal primo giorno del suo insediamento lei ha detto che non esiste una sanità con un colore politico ma solo una buona sanità, io son convinto che abbia ragione e che abbia lavorato ispirandosi a questo principio, e questo risponde anche

al primo quesito. In questi mesi è innegabile che ci sia stato da parte sua un continuo confronto con le istituzioni locali per cercare di trovare soluzioni alle carenze della medicina territoriale, sappiamo bene tutti a questo proposito che i problemi che viviamo in Sardegna sono in buona parte conseguenza di scelte sbagliate sulla programmazione del *turnover* a livello nazionale.

Noi siamo chiamati a dare risposta a con tutti gli strumenti che abbiamo a nostra disposizione: sono stati fatti i bandi delle sedi carenti di medicina generale; sono stati stanziati i contributi per le sedi disagiate e per incentivare i medici ad accettarle; stiamo portando avanti un programma di realizzazione di ospedali e case della comunità grazie agli investimenti del PNRR, questi sono solo alcuni degli esempi che riguardano proprio la medicina territoriale e il confronto con le comunità locali. Sicuramente, Assessore, ci potrà dire meglio lei cosa ha fatto in questo periodo in cui ricopre l'incarico di Assessore regionale alla sanità; sicuramente ci sarà ancora molto da fare, da programmare e da portare a termine, compresa la stessa riforma sanitaria che abbiamo approvato; forse quello che non serve ed è dibattere questa mozione che, per quanto mi riguarda, avrà il voto sfavorevole.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Michele Ciusa. Ne ha facoltà.

CIUSA MICHELE (M5S). Oggi discutiamo questa mozione di censura nei confronti dell'assessore Doria perché è inaccettabile che un uomo delle istituzioni possa avere dei comportamenti che vadano a minare i principi del confronto democratico, per giunta tali comportamenti si sono verificati durante la sua audizione in Consiglio comunale. In quell'occasione l'assessore Doria ha detto apertamente di avere organizzato un incontro con i direttori generali del'AOU e delle ASL del territorio sassarese e con i consiglieri regionali del Nord-Ovest Sardegna di maggioranza, e di avere escluso volontariamente tutti i consiglieri regionali dell'opposizione. L'assessore Doria ha deliberatamente voluto eliminare la possibilità di contraddittorio. I problemi della sanità sarda sono molteplici e se lei, Assessore, è convinto di poterli risolvere da solo, senza l'aiuto di nessuno, lo dimostri con i fatti, perché da quando è arrivato sino ad ora non è cambiato nulla, siamo sempre alle prese con i soliti problemi che la malandata sanità sarda vive quotidianamente da anni, tutto questo purtroppo ricade pericolosamente sui pazienti costretti a interminabili liste d'attesa, e chi non può permettersi di aspettare è

costretto a rivolgersi al privato, mentre chi non può permettersi di pagare rinuncia a curarsi: questa è la situazione che si vive in Sardegna, una grande ingiustizia sociale!

Assessore, lei è stato nominato in pompa magna, quasi a dire che da quel momento in poi non ci sarebbero stati più problemi, e io ricordo bene le sue parole nei primi giorni del suo insediamento: pareva che la legislatura fosse appena iniziata, quando in realtà la compagine di maggioranza governava da anni con scarsissimi risultati per la Sardegna, in particolar modo per il nostro sistema sanitario. Infatti il presidente Solinas e i partiti di maggioranza hanno deciso di silurare il precedente Assessore alla sanità, l'assessore Nieddu, a dimostrazione che nei primi tre anni e mezzo di legislatura avete fallito sul tema della sanità, nonostante abbiate deciso di intervenire con una profonda riforma del sistema sanitario dell'Isola; nonostante la modifica della *governance* della sanità nulla ovviamente è cambiato, i problemi sono rimasti lì dove sono ancora oggi, anzi si sono acuiti ancor di più, e oggi vi ritrovate con l'ARES che altro non è che un'ATS al quadrato, giusto per sottolineare che avete avuto poche idee ma molto confuse. Ed è giusto sottolineare che in questi anni del vostro mandato di governo non siete mai entrati nel vivo dei problemi sanitari della nostra terra, anzi avete messo in pratica soluzioni pericolose come i medici a gettone:

stiamo pagando di più del previsto figure sanitarie che spesso non hanno gli stessi requisiti richiesti per determinati ruoli. Oppure non siete riusciti a provvedere a una necessaria riforma della rete ospedaliera, resa ancor di più impellente dopo la vostra riforma sanitaria.

La Sardegna, colleghi consiglieri, assessore Doria, ha un disperato bisogno di servizi sanitari non certo di passerelle in corsia e titoli sulla stampa. Io ritengo che, per la difficile situazione in cui versa la nostra sanità, sia necessario aprire al più presto un grande confronto pubblico fra la politica, gli operatori sanitari e le Università; solo attraverso il dialogo fra queste figure è possibile trovare una via che ci porti lontano da questa situazione di forte precarietà in cui versa il nostro sistema sanitario regionale. Assessore, è proprio da lei che mi aspettavo che potesse dare il via a questo grande confronto; visto che incarna tutte queste figure mi aspettavo che potesse favorire questo dialogo, invece si sta comportando secondo la peggior tradizione cui i professori ci hanno abituati, chiudendosi in se stesso con la presunzione di poter risolvere i problemi da solo. Pertanto le sue parole di totale chiusura sono preoccupanti e allarmanti, perché vanno a mio avviso nella direzione simile più sbagliata possibile che non si dovrebbe mai perseguire, senza dimenticare

la gravità delle sue affermazioni dal punto di vista del confronto democratico.

Assessore, la sanità non è né di destra né di sinistra, la sanità non è della politica o di alcuni baroni universitari, la sanità deve essere al servizio dei pazienti e la politica deve fare in modo che questo accada sempre, per tutti e nei tempi congrui. Per questo il suo atteggiamento è assolutamente sbagliato e privo di ogni logica e non può essere assolutamente accettato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Daniele Secondo Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE SECONDO (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Io mi trovo un po' in difficoltà a dover interloquire con l'onorevole avvocato Tedde, che oggi ha ripetuto pedissequamente lo stesso discorso fatto quando era stata presentata la mozione di sfiducia al presidente Solinas. Io non mi fermo alle lessicalità o ad altro, oggi noi siamo qui per parlare di problemi di sanità, di problemi irrisolti e per quello che mi riguarda per continuare a proporre soluzioni, se queste soluzioni poi vorranno essere praticate dalla dall'Assessore, ma c'è da dire, e lo dico all'amico Carlo Doria, che l'uscita nel Consiglio comunale di Ozieri è stata un'uscita sicuramente meritevole di censura, perché quello che ha detto probabilmente non lo

voleva dire, ma l'ha detto. Quando lei dice che i consiglieri di minoranza non verranno invitati a mangiare le frittelle a casa sua (non era casa sua perché è casa di tutti), io credo che voi al nostro posto avreste reagito allo stesso modo, con una mozione di censura o di sfiducia, chiamiamola come vogliamo, però questa è ghiottissima occasione per parlare dei tanti problemi della sanità che ancora non riusciamo a risolvere. Abbiamo parlato di liste d'attesa, Assessore, noi da anni abbiamo fatto proposte serie sull'abbattimento delle liste d'attesa. Ma è mai possibile che non si riesca a capire che si possono abbattere in tantissimi presidi dove ci sono più macchine a disposizione, non con le prestazioni aggiuntive, che altro sono, ma con il pagamento a prestazione di quegli operatori disponibili a fare determinati esami, mi riferisco alle grandi apparecchiature diagnostiche, mi riferisco alle ETC, alle RM, alle ecografie, alle MOC: si possono fare, perché nel 2009 si è provato a farlo e ciò han dato risultati. Noi di questo ne stiamo parlando, abbiamo presentato anche dei progetti, abbiamo fatto anche delle sub Commissioni consiliari, tra l'altro è paradossale perché abbiamo a disposizione le risorse che sono ancora ferme, non so se in un cassetto o in una cassaforte o da altre parti, e i cittadini sardi, i cittadini pazienti sardi hanno necessità di risposte. Io con lei, Assessore, parlavo qualche

giorno fa di un problema che è esemplificativo di quello che avviene in Sardegna; in questo momento, e vorrei che l'Aula ascoltasse perché stiamo parlando di vite umane e non di altro, perché già non ci siamo mai e quando ci siamo pensiamo all'altro, pensiamo ad altro, Presidente, sapete colleghi cose è il servizio di radioterapia, a cosa serve la Radioterapia, lo sapete? Auguro che a nessuno di voi possa mai servire. Forse qualcuno che sta ancora parlando chissà che gli possa arrivare il messaggio. Ebbene in questo momento l'ospedale di Nuoro, che ha una radioterapia di ultima generazione, sta chiudendo i battenti perché non ha i tecnici, in questo momento la radioterapia di Cagliari si fermerà per una manutenzione ordinaria che durerà otto, che durerà dieci mesi, abbiamo 20 tecnici a disposizione. È possibile in nessun modo noi riusciamo a dire in qualche modo in questo momento siccome i pazienti sardi non possono vedere interrotte la loro programmazione della radioterapia e non potranno andare da altre parti, quei tecnici possono spostarsi per andare a Nuoro a far continuare a lavorare quelle macchine, a tenere in attività quelle macchine? Queste sono le risposte che i cittadini si attendono e che noi abbiamo il dovere morale, non solo politico, di dare risposte. Noi sugli atti aziendali, l'assessore Doria ha fatto tutto quello che doveva fare da Assessore, e dalla sua parte politica però, perché io l'ho

detto prima, lo ribadisco adesso: la Commissione sanità aveva espresso un parere sostanzialmente differente da quella che era stata la prima proposta della Giunta regionale quando lei ancora non era Assessore, che vedeva l'ARES con 26 strutture complesse tecnico amministrative, sapete la Regione d'Italia che ne ha di più quanto ne ha che è la Lombardia? Sei, la Lombardia ne ha sei, la Sardegna 26, perché noi esageriamo in tutto, non ci facciamo mancare nulla. E per fortuna quella Commissione era riuscita a dimezzare quel numero di strutture complesse. Però prima la collega ha fatto la domanda ma quanti medici ci sono i ASL? Ma che ci fanno i medici in ARES se a noi mancano i medici dappertutto, riusciamo a non capirlo? Come non riusciamo a non capire, adesso mi arriva un comunicato che è stato consegnato oggi dalla Commissione sanità, ma perché in alcune ASL le stabilizzazioni vanno avanti a parità di requisiti e in altre ASL quelle non devono andare avanti? E stranamente la sperequazione avviene sempre a vantaggio di certi territori, di certi presidi sanitari e di certe ASL! È insopportabile questo atteggiamento, è insopportabile! E noi dobbiamo farcene carico, e il Consiglio regionale deve essere messo in condizioni di farsene carico, perché se non c'è collaborazione, se le proposte di soluzione non si concordano non si vedono insieme

non si arriva al punto di caduta e al punto di caduta non ci stiamo arrivando.

Abbiamo approvato quella legge che diceva qualcuno probabilmente verrà impugnata, noi abbiamo cercato di mettere una pezza dicendo che da 1500 si poteva passare anche a 1800, se davamo la possibilità a quei medici di avere un infermiere all'interno del loro ambulatorio, perché il medico da solo non è in grado di sostenere l'attività per la cura di 1800 pazienti. Mi hanno disturbato e ho perso un minuto almeno, dai un minuto solo. Noi oggi in Commissione sanità e ringrazio l'intera Commissione Sanità, ringrazio l'intera Commissione sanità sono passati fra l'altro due emendamenti proposti dal sottoscritto e dalle opposizioni ma concordati e discussi con tutta la Commissione che vedono delle rivisitazioni di alcune parti della legge 24, che son quelle parti che non mettono in condizioni ARES in questo momento di poter arrivare ai problemi veri dei cittadini pazienti, purtroppo devo finire, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie Presidente, ma sinceramente avevo pensato di non intervenire, però leggendo questa mozione, che è stata presentata, mi

ha incuriosito e ho cercato di capire dove si voleva arrivare. Io ne capisco il senso, per carità ci sta in politica, però devo dire veramente che non appassiona una cosa del genere oggi. Cioè perché abbiamo parlato e abbiamo detto due cose su un comportamento presunto dell'assessore Doria, che io non ero presente, non so se abbia detto quelle parole, sicuramente, va be' dico, sicuramente fuori luogo, però con i problemi che noi abbiamo, con le cose che abbiamo da fare, con 13 punti all'ordine del giorno di questo Consiglio regionale, dove ci sono leggi dico più o meno importanti, perdiamo, uso il termine, perdonate, una seduta del Consiglio regionale per parlare del nulla, noi ci siamo sempre caro collega, anzi le posso dire siccome io nella vita non ho nulla da fare vengo la domenica sera, mi fermo qui non ho nulla da fare comunque ci son sempre. Io mi sarei aspettato, è veramente dico imbarazzante il fatto che stiamo discutendo poi di una mozione di sfiducia. capisco quella del Presidente della Regione che va votata e poteva avere un senso. La censura politica, che sapete benissimo che non passerebbe mai, serve a dire caro Assessore la prossima volta controlla le parole, va bene glielo diciamo anche noi, guardate. Io dico una seduta del Consiglio regionale di questo tipo vuol dire che noi, voi non avete argomenti. Allora dico se voi vi state preparando, come noi ci stiamo preparando, per

le prossime elezioni regionali per cercare di capire che cosa vogliamo fare, non sono questi gli argomenti che vi porteranno né voi a vincere le elezioni, ma non stiamo dando un bell'esempio per i sardi, perché oggi io vorrei capire il cittadino che si collega in diretta in Consiglio regionale per dire che cosa stanno discutendo? Guarda un po' che cosa ha detto l'assessore Doria, ma sono questi i problemi che interessano questa terra? Io penso che potevamo parlare di urbanistica, di sanità come ha detto il collega Cocco, per cercare di capire in che modo questo Consiglio regionale può aiutare a risolvere i problemi e invece siamo qui abbiamo, penso due o tre ore ancora due o tre ore le impiegheremo ancora per non fare nulla e ci diremo quanto siamo bravi, quanto l'Assessore è stato meno bravo, mi raccomando la prossima volta stia attento a quello che dice. Io penso che abbiamo tante altre cose importanti da fare.

Cara collega, poi lei che dico ha lanciato una bella petizione per le prossime regionali... non era una cosa negativa, ci mancherebbe altro, si poteva trovare il modo per dare più risalto anche a un'azione del centrosinistra che magari avrebbe dato una luce diversa.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, io quando vedo i lavori di quest'Aula non vedo un'opposizione o una maggioranza giocare al gioco delle parti. Sono all'opposizione e sono stato in maggioranza, quello che vedo è un'istituzione che nel suo complesso è in gravissima crisi, come istituzione. Il solo fatto che si provi a giustificare con innocente candore lo spregio dell'istituzione nel suo insieme è lo specchio della situazione che stiamo vivendo, non fa più notizia il fatto che il Presidente della Regione disertò i lavori di quest'Aula, utilizzi la programmazione di quest'Aula quando ha necessità di dire che ha altro da fare per non fare altre cose. L'Aula non lavora un'ora al giorno nel 2023, una legge, onorevole Mula, sa benissimo che se non ci fosse stata questa discussione qui non ci sarebbe stato niente, forse non ci sarebbe stato nemmeno il numero legale, come tutti i sardi sanno benissimo. Nel 2023 è stata approvata solo la finanziaria, l'unica legge obbligatoria, l'unica legge obbligatoria, il collegato è ancora ai box, scollegato ormai, assessore Fasolino, ne facciamo un altro, perché ormai sono passati i termini e forse è più utile fare anche altre cose. A uscirne a pezzi è l'Istituzione nel suo insieme, lo ha detto il Presidente quando ha ricordato cosa stiamo facendo, non è una mozione di sfiducia, però tutto l'impianto dei poteri oggi attribuiti al Consiglio regionale è ancora quello

di quando il Consiglio dava la fiducia alla Giunta, con l'elezione diretta questo Consiglio è diventato *speaker corner*, il luogo dove si parla senza che le discussioni approdino a niente, dopodiché sarebbe stato assurdo non presentare una mozione di questo tipo alla luce delle parole dell'Assessore. Due gravi difetti da un lato c'è un'ingenuità, Assessore, questa opposizione è stata disponibile per cinque anni al lavoro corale nell'interesse comune sino a rasentare il masochismo, noi vi abbiamo consentito di approvare una finanziaria, che non sarebbe stata nemmeno da approvare, perché il primo anno la Finanziaria è stata approvata semplicemente perché vi abbiamo consentito di discuterla in mezz'ora, a marzo non avevate approvato nemmeno il Piano regionale di sviluppo, l'abbiamo fatto perché? Perché nessuno di noi vuole governare domani le macerie, ne vuole vivere in un'isola di macerie, non capire questo atteggiamento dell'opposizione, addirittura arrivare a quelle parole è stato un atto di gravissima ingenuità politica, io al posto suo non l'avrei fatto. Dopodiché è figlio anche di un atteggiamento, quello di chi pensa che avendo avuto l'onere di governare *pro tempore* la cosa pubblica si pensi anche di esserne diventato padrone *pro tempore*, non è così ci sono dei limiti e voi nella vostra azione siete limitatissimi non potete nominare chi volete, non potete farlo come

voLETE, non potete farlo senza i principi basilari di trasparenza della cosa pubblica che state calpestando, questo non potete farlo e ve lo ricorderemo ogni volta che potremo e con ogni mezzo possibile. Dopodiché quando si parla di istituzioni la forma è sostanza, non esiste utilizzare queste forme sgraziate senza pregiudicare anche la sostanza stessa dell'importanza che le istituzioni dovrebbero avere, se riusciamo, se ci mettiamo d'impegno e proviamo a ristabilire le forme vedrete che anche la sostanza migliorerà di conseguenza e forse questo Consiglio potrà, magari domani, nella seconda parte di quest'ultimo anno di legislatura, doppiare il risultato storico della prima metà e fare ben due leggi, magari invece di una sola.

Nel merito arrivando ai temi sanitari toccati dai colleghi, non posso esimermi di trattarli semplicemente perché la gravità di questi temi è tale da necessitare anche un confronto in quest'Aula. Io sono stato molto attento rispetto alle sue prime dichiarazioni da Assessore, ha fatto un programma dell'ultimo anno di legislatura che forse richiederebbe undici anni di legislatura per essere portato a termine. Credo che sia stato un atto di ottimismo oltre che di ingenuità, la realtà è che la legislatura quando lei è diventato Assessore era già finita, non per colpa sua, Assessore, lei non ha colpa di non essere riuscito a portare avanti quel piano di rinascita, che appunto

non era tarato per l'ultimo anno, quanto di essere arrivato in una situazione in cui non c'è più niente da fare, cioè non siete più capaci di portare un atto da una scrivania un'altra. Quello che le chiediamo però non sono le attività straordinarie è l'ordinaria amministrazione, l'attenzione che la guida politica di chi governa la sanità deve avere e non può delegare a chi gestisce le aziende sanitarie, non può su alcuni temi. Ne cito due da un lato per quanto riguarda l'ospedale Microcitemico lei un mese fa ha annunciato un piano di rilancio dell'ospedale, non può rimanere lettera morta, non può essere solo un comunicato stampa, abbiamo chiesto oggi in Commissione che venga lei in Commissione e ci spieghi qual è il disegno che ha l'Assessorato per rilanciare l'ospedale. Quantifichiamo il tempo in ore e giorni perché in particolare per quello che riguarda dei pazienti oncologici in età pediatrica anche un'ora di fronte a questi gravi disservizi può essere troppo. E la chiediamo a lei perché il danno è stato fatto con un emendamento approvato in quest'Aula, non si possono approvare emendamenti con i *blitz*, non si può pensare che la sanità si possa risolvere così, serve un piano organico e serve qualcuno che si prende la responsabilità di presentarlo e quel qualcuno non può essere che lei. In seconda battuta le chiediamo attenzione perché nel più grande ospedale della Sardegna

l'azienda ospedaliera Brotzu non vengono più rispettate nemmeno le più basilari norme contenute nelle norme statali e nei contratti io trovo inaccettabile che da due mesi all'ospedale Brotzu, nell'azienda ospedaliera Brotzu non siano più in carica i capi dipartimento e non siano stati sostituiti con i nuovi. Il contratto nazionale stabilisce le casistiche con cui si norma l'assenza e la vacanza... siccome stiamo parlando della salute dei cittadini ed è un fatto gravissimo, ma solo le dico che è inaccettabile, io spero Assessore che lei non fosse informato di questo e spero di essere in questo momento io a darle la notizia, non è accettabile, non è compatibile con le norme e sta creando gravissimi problemi. Quello non è un Ospedaletto di provincia che si può gestire *pro tempore* anche con il facente funzioni in questo caso non è possibile che il direttore sanitario avochi a sé poteri che non può avere e che pregiudicano la qualità delle cure attribuite a pazienti gravi di tutta la Sardegna questo sarà contenuto in un'interrogazione che stiamo predisponendo, Assessore, le chiedo di far cessare l'oggetto del contendere, faccia in modo che l'interrogazione non venga presentata perché inutile vista la sua azione che mi auguro sia immediata.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente, ma anch'io condivido i dubbi sul fatto che ci fosse il tanto di presentare questa mozione di censura. Onorevole Desirée Manca, che la sanità vive un momento di gravissima difficoltà è purtroppo sotto gli occhi di tutti, io credo come già ci siamo detti in altre circostanze in quest'Aula, io credo che ciascuno di noi potrebbe raccontare esperienze vissute anche direttamente, oltre che le centinaia che ci vengono riportate di situazioni drammatiche in cui veramente non si parla di un ritardo nell'assistenza al pronto soccorso, delle dieci ore che si trascorrono nel pronto soccorso, ma si parla veramente di disservizi che riguardano l'oncologia, disservizi che riguardano la pediatria oncologica, che poi sono le cose che ci toccano veramente il cuore più da vicino. E che non sia soltanto un problema di assenza di medici, dato che peraltro è un dato oggettivo, perché non è soltanto un qualcosa che riguarda la Regione Sardegna ma è un dato nazionale, dovuto a scelte sbagliate, errori di pianificazione fatti a livello nazionale, è altrettanto evidente, a questi bisogna sommare disfunzioni di tipo organizzativo, modelli organizzativi che ormai non sono più adeguati e che determinano anche situazioni del tipo di quelle che ha appena citato l'onorevole Agus, perché è la verità. Non si capisce perché si possano lasciare strutture, adesso

lui ha parlato del Brotzu, ma io credo che si potrebbe parlare di tante altre realtà acefale fare senza un motivo plausibile che poi non è soltanto un problema contrattuale, è anche un problema contrattuale, ma è soprattutto un problema organizzativo, perché quando c'è una struttura senza testa tutto quello che c'è sotto collassa, è inevitabile che sia così. Ma dobbiamo dire che tutta questa è la responsabilità dell'Assessore? A me sembra sinceramente ingeneroso dire questo, perché io credo anzi che noi dovremmo dare atto, io personalmente do atto, come Gruppo diamo atto all'assessore Doria, che sta mettendo in campo un grande sforzo. È vero che poi non sempre si riesce a centrare l'obiettivo, come purtroppo capita a tutti quanti noi, ma sta mettendo in campo un grande sforzo per cercare di, dove è possibile dove è possibile in questo scorcio di legislatura, quindi un tempo limitato, cercare di rimettere la macchina in carreggiata. Questo è il motivo per cui voteremo contro la mozione di sfiducia. Io però credo, scusate la mozione di censura per essere corretti dal punto di vista anche della tassonomia, io però vorrei cercare di trarre qualcosa di utile da questa discussione ed è questo che io penso, colleghi, che noi dovremmo recuperare un po' il senso del rapporto istituzionale, questa è un qualcosa che io ho registrato già da tempo, non è una cosa che è iniziata in questa legislatura

ma è una cosa che ormai in questo Consiglio regionale si sta protraendo da tempo, cioè il fatto che abbiamo perso un po' il senso del ruolo e abbiamo perso anche il senso del rispetto reciproco che ci deve essere tra persone, al di là dei rapporti personali, che possono essere più o meno buoni ma questo è un dato irrilevante, ma come persone che fanno parte di una Istituzione e in quanto fanno parte di una Istituzione debbono rispettarsi vicendevolmente, devono rispettare i ruoli e devono avere la consapevolezza che se manca questo noi non stiamo facendo un servizio ad una Istituzione che per una serie di motivi è già anche abbastanza squalificata, per non dire di peggio, e che richiede veramente la consapevolezza da parte di tutti che noi siamo qui non soltanto per esercitare un mandato popolare, ma siamo qui anche per, anzi, soprattutto per fare il bene della nostra comunità, quale che sia il ruolo che gli elettori ci hanno dato. Io penso che noi dovremmo recuperare questo, perché se non recuperiamo questo io penso che non stiamo facendo un grande servizio allo stesso ruolo che noi ricopriamo in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Grazie, Presidente, colleghi. Da alcuni contenuti emersi in maggioranza durante questa discussione devo dedurre che per alcuni colleghi è superfluo parlare di Consiglio regionale, di Sanità. Ora, venendo nel merito di questa mozione di censura, è impensabile che un rappresentante qualsiasi di un'Istituzione democratica si comporti così, Assessore Doria, si comporti nel modo in cui lei si è comportato e che le stiamo giustamente contestando oggi, ancor di più se, come lei giustamente ci tiene in più occasioni a rimarcare, la sua nomina è tecnica e non è stato investito in alcun modo di un mandato elettorale. La leggerezza con cui ha liquidato questa tematica, Assessore, ci fa pensare che non ne comprende nemmeno la gravità. "Non ho fatto niente quindi non mi devo difendere da niente"; Assessore, ciò che ha fatto è grave e tutti i contenuti che sono emersi da parte dell'opposizione in questa discussione, la loro presenza nel dibattito di oggi è più che giustificata, perché qua si parla anche di un bilancio di un'attività, Assessore, visto che si mette in discussione il modo in cui ricopre l'incarico che le è stato affidato dal Presidente della Regione, e solo la Presidente della Regione, un bilancio di un'attività che fino ad oggi è impalpabile. L'ultimo, chiamiamolo "traguardo", è una norma, quella per il rialzo dei massimali dei medici di base, approvata nella

coscienza che verrà impugnata innanzi alla Corte costituzionale; ditemi se non è, come diceva giustamente il collega Cossa prima, questo, squalificare l'Istituzione all'interno della quale sediamo. Assessore lei, dopo un inizio roboante, si è fatto più silente ultimamente, devo dire, quasi a dimostrare di essersi reso conto lei stesso di aver alzato forse troppo l'asticella delle dichiarazioni, delle promesse e delle aspettative che stava generando, o che magari qualcuno, un po' più avvedutamente, le ha consigliato di evitare di generare aspettative che non sareste mai stati capaci, mai stati capaci di soddisfare, partendo dall'inizio della legislatura, men che meno con un anno e poco più di mandato ancora da espletare. Giustamente per andare poi in giro con un'area, così, celebrativa, si dovrebbe anche avere qualcosa da celebrare, lei invece, Assessore, si è trovato a ricoprire l'incarico che le è stato affidato di Assessore alla sanità in una Regione in cui la situazione sanitaria è, né più né meno, allo sfascio, è inutile girarci intorno. E invece di mostrare un maggior senso di responsabilità, devo dire, maggior senso di umiltà, rimboccandosi le maniche, evitando magari di fare così tante dichiarazioni, sia in termini di promesse che anche in termini di quelli che ho già definito e continuo a definire sproloqui antidemocratici all'interno di Aule istituzionali, perché consiglio comunale è un'Aula istituzionale

anch'essa, si è invece inserito all'interno di una narrazione lontana dalla realtà come solo la fantasia del Presidente della Regione del quale lei, ripeto, è dichiaratamente solo diretta emanazione, sarebbe capace di concepire. Lei si è trovato a fare l'Assessore alla Sanità, per come sembra trasparire dal modo in cui si pone, dalle sue dichiarazioni, in una Regione in cui va tutto bene, questo è ciò che emerge anche dai pochi interventi del Presidente della Regione, in una Regione in cui si lavora alacremente proseguendo in un percorso virtuoso, mentre, Presidente, guardare i numeri, guardare i fatti, parlare con la gente, non c'è un indicatore che vi possa dare ragione. I pochi numeri positivi che non dipendono dalla vostra azione provate anche talvolta maldestramente ad intestarveli, ma la verità è che ci sono veramente poche cose si può dire abbiate fatto ed ancor meno che si può dire abbiate fatto bene, ed alcune sono le cosiddette "pezze peggiori del buco", e io ci tengo a menzionarlo, e mi riferisco ai medici a gettone. Medici a gettone; Assessore io le chiedo, da medico quale è, di ritornare magari alla mia età, io ho 34 anni, un giovane medico che si trova davanti la possibilità di strutturarsi all'interno di un'azienda sanitaria o andare a fare il medico a gettone guadagnando il doppio, il triplo, con molte meno responsabilità, tra l'altro, lei cosa sceglierebbe? Ma, soprattutto, quale futuro, e

adesso le chiedo invece di ragionare da decisore politico, vede per una sanità pubblica svuotata delle proprie professionalità all'interno di una Regione e di una nazione all'interno della quale il sistema sanitario è pubblico, deve essere pubblico. Quindi qui parliamo di un sistema surrettizio di privatizzazione della sanità, che è stato inaugurato durante questa legislatura e che lei, al netto di qualche dichiarazione, non ha di fatto nulla per impedire o per invertire. Bene, colleghi, questa è una mozione di censura, è vero, oggi non si sfiducia nessuno, però sarò curioso di capire da parte della maggioranza se c'è la volontà di qualcuno di dare un piccolo scossone a questa Giunta e magari, come maldestramente tanti colleghi di maggioranza stanno provando a fare, di dimostrare almeno per una volta, con un voto, di volersi realmente discostare dall'azione di questa maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Antonio Mario Mundula. Ne ha facoltà.

MUNDULA ANTONIO MARIO (FdI). Grazie, Presidente, colleghi e Assessori. Io sono un po' disorientato, come ha detto anche il collega Tedde, che adesso non c'è, siamo venuti qua per trattare di una mozione di sfiducia all'assessore Doria che poi magicamente si è trasformata, come le apparizioni e le sparizioni del

Mago Forrest, in una mozione di censura e poi si è parlato di tutte altre cose. Io vorrei fare un passetto indietro, perché intanto spero che la bocciatura di questa mozione di sfiducia o di censura metta fine a una campagna denigratoria che non è iniziata adesso, non è iniziata i giorni scorsi ma è iniziata qualche mese fa, perché bisogna attribuire alle parole l'importanza che hanno e sempre, in qualsiasi caso, perché questa mozione di censura sull'assessore Doria si è sviluppata dopo una polemica che era successa al momento del rinnovo dei medici USCA, e io ho partecipato alla Commissione sanità dove il mancato rinnovo dei medici USCA era stato ben motivato dall'assessore Doria e non mi ricordo che ci fossero state delle particolari osservazioni. L'assessore Doria, mi ricordo, aveva spiegato l'impossibilità del rinnovo dei medici USCA e da lì è partita, secondo me, con intento strumentale, anche con malafede, un tentativo anche goffo di destabilizzare l'opinione pubblica ancora più grave, perché orchestrato in un momento di estrema difficoltà per la nostra sanità in una fase sanitaria estremamente difficile. All'indomani della scadenza del contratto degli USCA sui giornali ricordo di aver letto: "La colpa è delle scelte scellerate dell'assessore Doria"; Niente di più falso in quel momento, niente di più falso! Quindi c'è stata una strumentalizzazione completamente in

malafede da parte dell'opposizione sul rinnovo degli USCA, addossando all'Assessore Doria delle responsabilità che erano inesistenti e che non aveva di sicuro. E qui stavamo parlando di qualcosa che va oltre a quelli che sono gli indirizzi politici, oltre quelle che sono le linee dei partiti, ma qualcosa che riguardava la sanità e soprattutto fatta nell'interesse dei sardi. Ritengo poi che rientri anche nelle prerogative di un Assessore la ricerca di una soluzione a un problema territoriale come quello che si era creato al momento, che era la paventata chiusura mi pare della chirurgia di Alghero, che un Assessore abbia il diritto e il dovere anche di consultarsi in via preliminare per illustrare un'idea o proporre un'idea che potrebbe rivelarsi utile con i suoi consiglieri di maggioranza del territorio, eventualmente dopo, se quest'idea poteva avere uno sviluppo o fosse stata ritenuta utile, condividerla e anche cercare di migliorarla con i consiglieri di minoranza. Quindi è per tutti questi motivi, Assessore, che oggi discutiamo, secondo me, o avremmo dovuto discutere una mozione di censura o di sfiducia, in un contesto che è uscito fuori dal seminato, perché allora avremmo dovuto fare un dibattito sulla sanità, che son 2 cose diverse, e questa mozione di sfiducia basata su una frase da lei detta, io c'ero, non era un consiglio comunale intanto, era una Commissione sanità, non era stata organizzata

dall'assessore Doria né da me, ma dal Presidente della Commissione Sanità del consiglio comunale di Ozieri, e questa frase è stata estrapolata in un contesto che in quel momento aveva qualcosa di scherzoso, perché io c'ero, davanti, lei non c'era, io c'ero davanti, quindi che sapeva di scherzoso, questa mozione, se esaminiamo bene le cose, ha poco senso di esistere in questo senso qui, come non avevano senso di esistere quelle notizie false, date alla stampa per denigrare la sua persona, sul contratto del rinnovo degli USCA. Quindi la mia conclusione è che non erano certo le sue le scelte scellerate al momento del rinnovo del contratto dei medici USCA, ma sicuramente erano scellerate le scelte di dare alla stampa in pasto delle menzogne. Lei, Assessore, qualche mese fa si è fatto carico di un fardello pesante, e dico anche coraggiosamente, io probabilmente, se mi fosse stato offerto, non l'avrei accettato, lei è stato coraggioso, ma le riconosco una grande onestà mentale, delle capacità, e anche un grande impegno, quindi quello che le posso dire a nome del mio partito, che voterà no a questa mozione di censura, mi confondo tra censura e sfiducia, è che lei continui a fare il suo lavoro con lo stesso impegno, con lo stesso dinamismo con cui ha iniziato. Non ha bacchette magiche, non ci aspettiamo miracoli, ma ci aspettiamo sicuramente quell'impegno che lei ha già dimostrato fin dall'inizio. Le auguro buon

lavoro.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Grazie, Presidente. Io credo che, come spesso è capitato durante queste occasioni, di tentativi da parte delle opposizioni di sollevare problematiche sulle figure della Giunta, fosse esso il Presidente o qualche Assessore, si sia già definitivamente sgonfiata la discussione, anche e soprattutto alla luce dell'intervento del Presidente della Commissione Sanità. Io mi chiedo però come si fa, avendo l'occasione anche di introdurre argomenti seri e forse anche di orientamento dell'Aula e del Consiglio regionale, a pretendere di trattare una mozione che è completamente pretestuosa, che è scritta anche con i piedi, perché quando tu dici che l'Assessore ha convocato un Consiglio...

(Intervento fuori microfono del consigliere Francesco Agus)

ENNAS MICHELE (LEGA)... No, è scritto con i piedi. Abbi pazienza, se tu dici onorevole che l'Assessore alla Sanità ha convocato un consiglio comunale almeno un minimo di forma lo devi mantenere, io non mi sono rivolto a te, io mi sono rivolto a chi l'ha proposta, poi voi li avete seguiti, siete tutti in "cricca" e questo

è il risultato che si ottiene, quindi pretestuosa completamente, non meriterebbe neanche di aggiungere altro se non fosse che si è persa l'occasione magari un attimino per fare il punto anche un po' su quello che è la verità, perché voi andate avanti su questo disco da quattro anni ma è un disco che, insomma, voi avete messo su, avete composto in una certa maniera, facendo finta di dimenticare... sapete quello che mi stupisce? È che ancora oggi i cittadini si ricordano, hanno ben stampato quello che è successo durante la giunta Pigliaru con l'assessore Arru, cioè è talmente profondo il solco di quello che avete fatto, devastando la sanità sarda, che se lo ricordano ancora, noi potremmo avere 100.000 anche punti in cui non andiamo d'accordo, eppure la gente si ricorda ancora quello. Non parlo specificatamente della mia zona, della zona che rappresento, perché sarebbe un capitolo lunghissimo rispetto a quello che è stato fatto lì, però è stupefacente. Allora, restituiamo anche un po' di verità; si dimentichi il fatto che in questa legislatura c'è stato uno degli eventi sanitari più importanti dell'ultimo secolo, forse anche di qualcosa in più? Che è stato abbondantemente affrontato e che comunque in qualche modo ha piegato il sistema, l'ha messo alla prova, che tutto quello che sta succedendo è frutto di un'assenza di programmazione decennale, ventennale, di cui avete ampie responsabilità? Insomma,

chi si sta prodigando per cercare di correggere, e io ci credo e lo vedo, perché quando parliamo per esempio delle sedi disagiate, dei medici di base, quando siamo andati a recuperare anni scorsi tutto quello che è mancato negli anni per cercare di coprire questo *gap* mi sembra che sia evidente che è mancato tutto e che una cosa così grande non la gestisci sicuramente in un mese, in due mesi, in tre mesi, e questo oggettivamente va ricordato perché, alla fine, magari una gocciolina di questo tentativo vostro di narrazione potrebbe anche fare breccia, invece è da bocciare completamente, totalmente. Nel merito, ripeto, non entro neanche, perché è stato abbastanza esaustivo il consigliere Mundula che proviene chiaramente da Ozieri e quindi ha raccontato esattamente i fatti, io credo che l'apporto che dobbiamo dare... quindi stabilisco e dichiaro che da parte del Gruppo della Lega ci sarà un no convinto a questa mozione, che prima era di sfiducia e poi di censura, e poi magari alla fine del dibattito sarà anche qualcos'altro, un no convinto, ovviamente il richiamo è quello a continuare sulla strada di correggere i danni che abbiamo ereditato, Assessore, attraverso l'impegno, con un piccolo asterisco, noi abbiamo pagato forse il prezzo più alto come Gruppo durante questa legislatura e anche sul discorso della sanità e abbiamo convenuto sul fatto che la fiducia potesse essere messa su un'altra

persona, non perché non si fosse lavorato bene ma perché nella logica delle cose si può anche ragionare sul cambiare alcune cose, fermo restando che difendiamo il lavoro che è stato svolto e che crediamo che lei stia proseguendo in quel solco, che è quello appunto di porre rimedio e di cercare di dare risposte. L'unica parentesi che apro, Assessore collegandomi a quello che ha detto qualche consigliere anche di minoranza in questo caso rispetto all'autonomia anche delle ASL e a quello che deve essere il ruolo delle ASL che non sono Cagliari e Sassari che vengono definite impropriamente periferiche, per quanto mi riguarda, ma che rappresentano territori con la loro dignità e con la loro storia sanitaria molto importante. Su questo serve la garanzia di un riequilibrio, di un lavoro che si sta svolgendo e si sta svolgendo in direzione a mio parere corretta, ma che deve essere ancora di più spinto verso i fatti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Pietro Moro. Ne ha facoltà.

MORO PIETRO (UDC - Sardegna al centro). Quest'oggi avrei preferito intervenire in merito all'attività legislativa propria di questa Assemblea che invece ci ritroviamo a dover trascurare ancora una volta dopo solo due settimane, per dover discutere di una mozione di sfiducia nei confronti del nostro Assessore della sanità che a mio parere non ha ragione di esistere. Non soltanto perché l'Assessore non può

essere sfiduciato, ma anche perché qualora si volesse censurare il suo operato, io non ravvedo un solo motivo per doverlo fare. Se anche l'Assessore ha ritenuto opportuno non invitare i consiglieri di opposizione, certamente avrà avuto le sue ragioni, ma mi risulta che non abbia invitato neppure quelli di maggioranza. Poi per quanto riguarda la battuta sulla frittata pronta, ovviamente non è altro che una battuta, non trovo opportuno perdere altro tempo a discutere di questo oggi, peraltro conoscendolo benissimo da molto tempo, so di avere di fronte una persona che non ha certo paura di confrontarsi anche rispetto a chi non gradisce operato e modi, ma sempre con grande garbo, ma oggi sono sicuro che ve ne darà riprova. Nei soli sei mesi del suo mandato invece devo riconoscere all'assessore Doria il merito di essersi preso in carico le più grandi criticità che il sistema sanitario sardo si sta ormai trascinando da molti anni. E mi darete certamente ragione se vi dicessi che queste grandi lacune non sono facilmente risolvibili, né da chi lo ha preceduto lavorando anch'esso assiduamente e né dall'attuale Assessore. Di certo si sta facendo l'impossibile per risolvere o quantomeno provare ad arginare i problemi più urgenti. Io ho ascoltato attentamente la collega Desiré Manca e devo dire che mi trova veramente d'accordo su alcuni passaggi che lei ha fatto per quanto riguarda la situazione del CUP, per

quanto riguarda le liste d'attesa, per quanto riguarda le visite di controllo. È vero, è una cosa che non si può continuare ad accettare, ma non credo sia colpa dell'Assessore, su questo non ho dubbi. Invece mi piacerebbe molto fare un Consiglio possibilmente dove si parla di sanità, dove si parla di quei problemi, ma di quei problemi non inerenti solamente agli ospedali, perché qua si parla solo di ospedali, non bisogna parlare solo di ospedali, noi dobbiamo decongestionare il territorio, altrimenti gli ospedali saranno sempre in affanno, se capiamo questo riusciamo a fare qualcosa, e mi trova, guardi, d'accordo in maniera veramente importante. Per quanto riguarda il voto alla sfiducia, oppure alla censura all'Assessore il mio voto è sicuramente sfavorevole ma anche quello del mio Gruppo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Devo dire che rimango un attimo basito dalle dichiarazioni dei colleghi della maggioranza: "Perdiamo tempo sul tema della sanità, una campagna denigratoria contro l'Assessore, siamo stupiti del fatto che si presenti una mozione di censura nei confronti dell'Assessore della sanità". Continuare su questa strada viene consigliato da diversi banchi, addirittura

dai banchi della LEGA, coloro i quali hanno governato l'Assessorato della sanità e il cui Assessore silurato non perde occasione per attaccarla, assessore Doria, neanche in maniera tanto velata, lo fa in maniera pubblica sul giornale. Quindi io credo che le considerazioni che oggi andremo a fare noi, sono condivise molto al di fuori di quest'Aula, probabilmente qualcuno lo diceva anche prima nei corridoi, ha paura di andare a casa anticipatamente. Noi non abbiamo paura, noi non abbiamo paura e crediamo che convintamente voteremo questa mozione di censura.

Perché vede, Assessore, a noi dall'alleanza rosso verde non ci interessano tanto le sue dichiarazioni, quelle fatte ormai in campagna elettorale ovunque, ci interessa invece il diritto alla salute dei sardi, perché vede, la salute non è né di destra né di sinistra, oggi abbiamo sentito chi ancora dopo quattro anni e mezzo di governo cita l'allora assessore Arru, cita l'allora Giunta regionale, vedete almeno c'era una riforma della rete sanitaria che seppur vada modificata certamente dava alcuni tasselli saldi, oggi neanche quei tasselli vengono rispettati. Gliel'ho detto tante volte all'interno di quest'aula, certamente sono stati fatti degli errori, ma mai si è avuta all'interno di quest'Aula e mai si è avuta all'interno della Sardegna una confusione talmente grande sul tema della sanità. Oggi la sanità è allo sbando, perché vedete, se

attaccate ciò che è stato fatto in precedenza voi siete addirittura riusciti a fare peggio, peggio di chi vi ha preceduti e ciò non è certamente un vanto per provare a dire: continuiamo su questa strada; io vi dico: stravolgiamo interamente la questione sanità, ridiamo i diritti ai sardi, oggi c'è una percezione nella nostra Isola nettamente negativa sul diritto all'accesso alla salute e c'è una percezione negativa nelle città, figuriamoci cosa sta succedendo nei territori dell'interno che sono stati citati precedentemente. Assistiamo assiduamente a un livello di campagna elettorale spietata che inaugura servizi quasi inutili, che prova a dare responsabilità ad altri sui propri fallimenti, che prova addirittura a mettere la polvere sotto il tappeto con comunicati roboanti o addirittura passerelle inutili all'interno degli ospedali.

Perché vede, Assessore, i medici non hanno bisogno dell'Assessore che vada a fare l'ispettore Derrick, i medici hanno bisogno di un assessore che sappia programmare la sanità, hanno bisogno di una Giunta regionale che sappia programmare il tema della sanità, che sappia programmare e ridare i diritti alla salute dei sardi. Le liste d'attesa sono nettamente aumentate, si può dare la colpa al Covid, non lo so, certamente il Covid ha peggiorato la situazione, ma certamente non siete stati neanche in grado di spendere quelle risorse che sono state trasferite dallo Stato

per l'abbattimento delle liste d'attesa. Andiamo a verificare la situazione dei pronto soccorso, Assessore, la situazione è che nelle grosse città i pronto soccorso sono oberati di lavoro, le ambulanze restano in fila, le barelle stanno nei corridoi e glielo dice uno che ha vissuto non nella propria pelle, ma nella pelle dei propri familiari, ciò che sto dicendo, restare più di dodici ore, più di quindici ore all'interno dei pronto soccorso buttati all'interno delle barelle senza tranquillamente avere assistenza. Vede Assessore, tutto questo sta accadendo nella nostra Isola e allora io non me la sento di dire quello che hanno detto alcuni consiglieri di maggioranza, continui su questa strada, no oggi questa non è una discussione inutile, colleghi, io avrei voluto che questa discussione fosse stata decisamente più partecipata, che questa dice discussione mettesse in luce i problemi della sanità, che questa discussione non si chiudesse con il solito balzello delle responsabilità e della responsabilità della Giunta precedente o della Giunta attuale, che questa discussione si chiudesse con una lunga serie di proposte che si mettono in campo per i sardi, a favore dei sardi, a favore delle famiglie, a favore di tutti coloro che in questo momento si vedono negato il diritto alla salute. Vogliamo parlare della salute mentale, se dovessimo parlare della salute mentale, Assessore, vada a vedere cosa sta

succedendo in tutto il Sud Sardegna, con tutte le cooperative in rivolta perché nonostante le ASL continuano a mandare i pazienti, le ASL stesse non pagano quelle determinate prestazioni e allora questa è una buona sanità? Dal mio punto di vista no, non è una buona sanità. questa sanità va stravolta. va cambiata, va chiusa la stagione delle passerelle e va iniziata una stagione di grossa responsabilità politica per ridare i diritti ai sardi, finire con la stagione dei comunicati e le dichiarazioni roboanti, finire con tutte quelle passerelle inutili che abbiamo visto in questi anni, vi trincerate e l'ho sentito anche oggi, dietro la mancanza dei medici e questa è una verità parziale.

Portate fuori dagli uffici, e ve l'abbiamo detto più volte, portate fuori dagli uffici tutti quei medici che sono oggi a svolgere una funzione amministrativa piuttosto che a curare e tutelare i sardi, non tutelare i diritti di alcuni. Qualche anno fa il pronto soccorso del Marino è stato chiuso, dove sono stati mandati quei medici del pronto soccorso? Vogliamo dircelo, Assessore, vogliamo dircelo che nei presidi di zona disagiata che dovrebbero essere valorizzati come quello di Isili, il Pronto Soccorso è chiuso la notte e che se una persona si sente male malauguratamente deve pregare per arrivare al primo pronto soccorso utile e qualche volta deve rimanerci anche 12-15 ore ad aspettare il proprio turno. È questa la sanità che voleva? È questa

realmente la sanità che vuole all'interno di questo Consiglio regionale la sua maggioranza? Ecco perché io non mi fossilizzo sulle sue parole, sul fatto che avete una mancanza di rispetto nei confronti del livello istituzionale è chiaro a tutti, la maggior parte degli Assessori non si presentano qui in quest'Aula, il Presidente stesso non si presenta all'interno di quest'Aula, andate a votare addirittura sì all'autonomia differenziata senza fare prima il confronto con tutti i consiglieri regionali. Ci stupiamo della vostra mancanza di rispetto delle istituzioni? No, non mi stupisco più di questo, mi stupisco invece che ancora oggi i sardi sono senza cura e sempre di più, sempre più spesso sono costretti a rivolgersi al privato per chi può, perché chi non può sta morendo lentamente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Domenico Gallus. Ne ha facoltà.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Oggi devo dire che ho assistito a un dibattito molto, ma molto interessante, ma soprattutto intorno ai 14-15 anni che sono qua dentro e che ne ho sentito e visto di tutti i colori, oggi veramente credo che abbiamo sentito e visto delle cose che dire improponibili è poco. Ma ciò che mi spaventa di più non è il fatto dell'attività dell'Assessore in quanto tale e in quanto

Assessore della sanità, che ricopre comunque un ruolo prestigioso quanto oneroso, ma mi pongo il problema di una persona che è appunto l'assessore Doria che non capisce il valore della democrazia, dell'umiltà, non fa autocensura, non ha senso di responsabilità e chi più ne ha più ne metta. Mi chiedo e chiedo anche a tutti, se è chiaro il procedimento e il metodo che stiamo usando anche stasera, poi iniziano a saltar fuori anche i primi pentiti perché ho sentito dire dall'onorevole Cocco e l'onorevole Lai che stasera sarebbe stato bellissimo parlare di sanità, ma l'argomento l'avete proposto voi, l'argomento non parla di sanità, l'argomento parla di: l'assessore Doria che dice e convoca Consigli comunali. Cioè qui stiamo veramente dicendo tutto e il contrario di tutto. Non posso assolutamente fare a meno di far notare che, come qualcuno ha già detto, gli Assessori regionali sia eletti sia tecnici non possono convocare Consigli comunali ma questo diciamo che è un peccato veniale, è quasi niente rispetto al resto, e come benvenuto poi vorrei ricordare a coloro i quali chiedono un po' di autocritica all'Assessore, vorrei ricordare che a un mese dal suo insediamento è stata fatta una mega conferenza stampa da parte dell'opposizione dove partendo da una totale ignoranza delle norme, accusavano l'Assessore, come aveva già ricordato l'onorevole Mundula, di aver distrutto il

tessuto sino a quel punto molto produttivo dell'USCA. Con queste parole: decisione disastrose, danno enorme al sistema sanitario, disastro voluto a scelte scellerate dell'Assessore. Cioè poi nessuno però, a proposito di autocritica, ha avuto il coraggio di dire: "Scusate abbiamo sbagliato, l'Assessore non c'entra niente, l'Assessore non è assolutamente indiziabile, non solo condannabile, ma neanche indiziabile per aver fatto una cosa che non era nelle sue competenze." Vogliamo poi continuare? Continuiamo, continuiamo e cosa diciamo, che assolutamente il pressapochismo e l'arroganza di questa maggioranza poi lo si può individuare sul fatto che qualcuno qui cerca il facile consenso sui canali *social* drammatizzando e soprattutto speculando su alcune vicende, voglio informarvi, vi ricordate quello che era successo ad Ittiri? Bene, qualcuno che qua dentro ha girato dei video con i parenti del paziente psichiatrico per poter accusare tutta una categoria che è quella appunto degli assistenti sociali che hanno risposto in modo brusco e anche dal punto di vista del contenuto abbastanza pesante, verso chi stava parlando di una cosa che non conosceva. Ecco, il minestrone che oggi ne è venuto fuori, soprattutto per cercare di trovare un colpevole ma soprattutto per fare emergere il fallimento di questa Giunta perché il problema è quello, tutti dicono, avete parlato tutti, soprattutto

dall'opposizione, che siamo in campagna elettorale, lo siamo almeno quanto voi, ma non certo più di voi e qui passerelle, io, da parte dell'assessore Doria ne ho visto poche, come ho visto poco anche però la vostra attenzione verso quello che è il lavoro che viene svolto tutti i giorni dalle 8 del mattino a mezzanotte da parte dell'Assessorato della sanità che qualche risposta l'ha data, io parlo del mio territorio, il mio territorio oggi attraverso la nuova creazione delle cosiddette ASCOT, almeno un medico per andare a fare una ricetta, un medico per fare un certificato, un medico per richiedere un presidio lo si trova tutti i giorni, perché tutti quei comuni che ne erano privi sono stati messi in condizione di poter assolutamente svolgere il proprio lavoro. Non solo, quando sento dire che ci sono i medici, diamogli il termine giusto, imboscati nei vari settori, ci dimentichiamo che quelli possono essere comunque delle decine, mentre invece sono centinaia i medici che mancano e quelli che riusciamo a far lavorare, per tornare al famoso problema di quei medici a gettone, onorevole Solinas Alessandro, questo discorso che ha fatto qua di mandare a casa i medici a gettone, lo vada a dire...

(Interruzioni del consigliere Alessandro Solinas)

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Io a lei non l'ho interrotta, quindi stia zitto e ascolti, lo vada a dire alle migliaia di persone che afferiscono a quel punto di primo intervento, glielo vada a dire, glielo vada a spiegare, perché io dovrei fare come fate voi, registro quello che dico e poi ve lo sparo nei *social*. Per concludere, perché ho visto che il tempo è scomparso, ma non è che il vero problema sia un altro e cioè che l'assessore Doria che è anche onorevole, tra l'altro, che l'assessore Doria forse sta dando qualche risposta che questa opposizione non si aspettava, perché si pensava che tutto dovesse andare verso il precipizio, il baratro, invece avendo scosso qualcosa nella nostra sanità perché si vede, io sono per la tutela sanitaria e lo vedo, non perché sono della parte politica dell'assessore Doria, perché lo tocco con mano, perché l'avete detto tutti che la sanità non è né di destra né di sinistra e allora io per la sanità sono di estrema destra e di estrema sinistra, sono tutto e dico che i risultati si stanno vedendo e quindi la preoccupazione maggiore per la vostra campagna elettorale che voleva distruggere completamente l'operato dell'Assessorato della sanità in questi cinque anni, è quella che adesso le risposte stanno arrivando e questo vi dà fastidio, vi capisco, perché tanto le elezioni le vincerete o le vinceremo sulla sanità e sull'urbanistica, lo sapete tutti. Allora, la sanità, non sto dicendo che va bene

perché purtroppo questo non lo si può dire assolutamente, però si sta cercando di tornare a galla, con grande impegno, con grande spirito di sacrificio e con grande umiltà. Perché io sono preoccupato veramente che l'assessore Doria possa aver perso questi pregi che tutti, tutti, partendo dagli studenti e arrivando sino ai medici specializzandi gli riconoscono, altrimenti ho conosciuto un'altra persona e la gente, la popolazione parla di un'altra persona. Di conseguenza, per cortesia, quando scrivete... dicevo, i pentiti, onorevole Cocco, lei si è già pentito perché ha detto che oggi voleva parlare di sanità, ma voi avete scritto che dobbiamo licenziare Doria non per la sanità, ma per quello che ha detto. Ma io non mi arrampico sugli specchi, l'ha scritto, l'avete scritto voi qua, che lo volevate licenziare da questo consesso per il fatto che avesse detto quelle parole, in confronto alle vostre vi ha solo accarezzato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Presidente, ma intanto inizio con una comunicazione, giusto per la verità, che le USCA erano in vigore presso alcune regioni sino al 30 di aprile scorso, semplicemente con una riduzione dei costi orari, giusto per la chiarezza. Dopodiché, credo che questo atto che è stato presentato sia

un atto legittimo e dovuto, e dispiace che il Consiglio non ne colga il significato profondo. Vede, Assessore, le sue affermazioni fatte in un'assise pubblica, quale quella della Commissione sanità del Consiglio comunale di Ozieri, sono di una gravità inaudita, e stupisce che la maggioranza non ne colga appieno il significato.

Esprimono una negazione del ruolo delle minoranze, democraticamente elette, e di fatto una negazione delle regole che stanno alla base di quel sistema democratico, nato dalla Resistenza, e splendidamente rappresentato dalla Carta Costituzionale che rappresenta proprio la sintesi e il modello di confronto democratico e di mediazione, esprimono un'idea di gestione del potere autoritario, arrogante ed autoreferenziale, che è propria di altri regimi. Negare un confronto con le forze di minoranza non porta a soluzioni migliori. È dal confronto, dalla mediazione delle diverse posizioni che trova nutrimento la buona politica, quella come si dice con la "P" maiuscola, quella che punta a fare gli interessi della comunità, quella che sa andare oltre gli interessi di parte. Badi bene, non do giudizi sulla gestione del suo Assessorato, su cui ci sarebbe tanto da dire, ma i cui effetti sono drammaticamente evidenti e a disposizione di tutti i sardi, a conoscenza di tutti i sardi. Una gestione che è incapace di governare un sistema caratterizzato da incertezze continue, chiusura di reparti,

spopolamento dei servizi sanitari sul territorio, allungamento incivile delle liste d'attesa, col risultato che la nostra isola è prima per numero di cittadini che rinunciano alle cure per motivi economici e per le difficoltà di accesso ai servizi, attestandosi le rinunce al 18,3 per cento della popolazione, contro una media nazionale dell'11,4, cioè due sardi su dieci in pratica rinunciano alle cure. Vede, Assessore, le sue affermazioni, oltrech  offensive, sono ingiuste rispetto ad un clima di massima collaborazione offerto dalla minoranza, e registrato sia nella Commissione competente che negli atti consiliari, sempre tesa a fornire il massimo contributo per la soluzione dei problemi in un campo cos  delicato come quello della sanit . Non   responsabilit  dell'opposizione se da oltre tre anni dall'approvazione di una riforma mal nata i direttori generali sono stati nominati soltanto a gennaio, lasciando in ordinaria amministrazione le ASL per oltre due anni, se gli atti aziendali sono stati appena approvati, se ancora non   noto il fabbisogno del personale, se ancora operano con budget provvisori, se sono impossibilitate a svolgere le proprie funzioni, anche quelle poche assegnate, per la mancanza del personale amministrativo che   tutto concentrato nell'Ares. Io vede nell'immediato l'ho messa in cionfra, come si dice a Sassari, un po' sul ridicolo, chiamandola aspirante

“masterchef”, ma non si entra a “Masterchef” con una frittata, al massimo questo dà diritto a una partecipazione a “Camionisti in trattoria”. E l’ho fatto in attesa delle sue scuse, scuse che a oggi non sono arrivate, e ritengo questo particolarmente deprecabile. Così come purtroppo non abbiamo sentito una sola voce levarsi a condanna e a difesa dei diritti delle minoranze da parte della maggioranza, né da parte del Presidente del Consiglio, cui spetta il ruolo di garante della democrazia e anche della tutela dei diritti delle minoranze, né dal suo partito, Assessore, che pure vanta profonde e radicate tradizioni democratiche. Per questo siamo qui oggi a proporre una censura a quanto da lei affermato, con l’auspicio che questo Consiglio tutto abbia un rigurgito di positività, trasparenza, che per la verità non traspare dagli interventi sin qui svolti, come ho detto, e che abbia la forza di riaffermare l’adesione piena e convinta alle regole democratiche, le uniche che garantiscono a chi è in maggioranza oggi, e sarà minoranza domani, di svolgere il proprio ruolo in libertà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per la Giunta, l’Assessore dell’igiene e sanità e dell’assistenza sociale.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell’igiene e sanità e dell’assistenza sociale*. Buon pomeriggio a tutti e devo dire che ho piacere di essere qui oggi, così

per parlare sia della mozione, visto che è un'occasione, anche se come ha detto l'onorevole Tedde, magari andiamo fuori tema, ma ci sono andati tutti fuori tema, quindi magari me lo permetterete. Però, prima di affrontare qualche argomento di sanità, che mi avete sollevato, vorrei comunque ricordare come personalmente nella mia vita professionale ho sempre fatto, e mi conoscono tante persone, compreso l'onorevole Ganau, personalmente e professionalmente, ho sempre passato il mio tempo nel curare i pazienti e nell'insegnare a curarli, e questo è un dato certo, che diciamo non ho bisogno di sottolineare. Però, siccome qualcuno nella volta scorsa ha detto che forse non si sapeva che cosa potessi andare a fare io andando via da qua, voglio ricordare chi sono. E questo è un dato certo, che però per me è certo, non so invece cos'hanno fatto, qualcheduno che mi fa delle osservazioni, nella propria vita. Io mi posso sedere, vi dico veramente, anche con il Diavolo, perché sono stato io il primo a dire che una buona sanità è buona e basta, e non è di destra né di sinistra, e quando c'è da trovare una soluzione nell'interesse dei pazienti e anche negli interessi degli operatori, che oggi sono devo dire sotto pressione per dare delle risposte ai pazienti, io non ho nessun problema a sedermi con il Diavolo. E questo è un dato di fatto. Quindi troverete in me qualsiasi disponibilità, io l'ho sempre dimostrata, però

chi vuole rispetto lo deve riconoscere al prossimo, e quindi mi rivolgo a chi lo chiede, la prima la consigliera Manca, che dice rispetto mancato, ma l'ha ribadito anche il Consigliere Ganau, mancato al ruolo dei Consiglieri regionali, però anche io ho il mio ruolo istituzionale di Assessore regionale alla Sanità, e quindi mi spetta il rispetto, che io invece non ho ricevuto con attacchi, che avete ricordato più volte, raccontando delle falsità quando ero appena arrivato da venti giorni, da trenta giorni, su quello che era il disastro della sanità, imputato al sottoscritto. Ma ci sono i video e ci sono anche le ANSA che lo dicono. Quindi in questo devo dire che voglio ricordare "Non fare al prossimo tuo quello che non vuoi che venga fatto a te" e quindi la umiltà che la consigliera Manca chiede da parte di tutti, dovrebbe diciamo anche da parte sua dare dimostrazione di umiltà, cosa che manca spesso e volentieri.

Il mio punto di vista forse personale. Così come strumentalizzare i pazienti più fragili e parlare oggi di un CUP oncologico che il sottoscritto, nella sua veste di senatore in Commissione sanità del Senato, ha partecipato a scrivere il Piano oncologico nazionale 2023-2027, cosa che forse lei non conosce neanche, e quindi io ho chiesto e deciso di istituire il CUP oncologico. Ma istituire il CUP oncologico non è un interruttore, è un percorso che ovviamente richiede processi che stiamo mettendo in

campo, perché è normale che io faccio un decreto e la mattina ho il CUP oncologico, e utilizzare i pazienti sui social, che sono i più fragili, dicendo un po' di campagna elettorale di bassa lega, francamente io lo trovo anche immorale. Questo è il punto di vista detto da medico, non da assessore, da medico, perché io i malati li curo e insegno a curarli, non li uso. Poi voglio riprendere una frase che ha detto l'onorevole Agus, se mi sente onorevole, ci tengo perché lei oggi ha fatto devo dire, forse sul degrado istituzionale? Ha soffermato la sua osservazione "Forse c'è un degrado delle Istituzioni", e mi ricorda quasi il Principe di Salina, il Gattopardo, come forse una autocritica che è encomiabile però, perché vedo che comunque sia è orientato nel tempo e forse anche nello spazio. Però non è oggi il momento di parlare di microcitemico, ma avrò piacere di parlarne, però allungherei troppo, così come di quello che mi ha citato del Brotzu. Dicevo, l'onorevole Tedde mi scuserà se a questo punto, dopo aver affrontato a latere l'argomento odierno, mi tocca dopo tutte le sollecitazioni che ho avuto, mi sento in dovere di dare delle risposte, perché devo dire una cosa, se una non verità viene ripetuta tante volte, alla fine c'è un'eco che sembra quasi che qualcuno poi si possa convincere delle cose che si dicono.

E allora parliamo, se volete di liste d'attesa, o se vogliamo di quello che

abbiamo fatto in questi sei mesi. Però, siccome sono dati pubblici questi sulle liste d'attesa, io ve le devo dare, perché li consegnerò alla stampa volentieri. Perché vi devo dire che nel confronto della settimana terza di aprile del 2018, col 2023, vi posso pure dire, e vi faccio un lungo elenco, se volete: che la visita chirurgica vascolare nel 2018 aveva 84 giorni di attesa, adesso ne ha 28; che la visita oculistica aveva 119 giorni d'attesa nel 2018, oggi ne ha 73; che la visita ginecologica ne aveva 36, oggi ne ha 19; che la visita urologica ne aveva 111, oggi ne ha 101; che la mammografia aveva 192 giorni e oggi, se bilaterale, a 79 giorni, e se monolaterale 118; che l'ATC del torace aveva 90 giorni nel 2018 e oggi ha 19 giorni senza contrasto, e 37 giorni col contrasto. Se vogliamo andare un po' più in giù, risonanze magnetiche, ecografia addome completo. L'ecografia addome completo aveva 59 giorni nel 2018, oggi ne ha 52; ecografia bilaterale a mammella ne aveva 107 giorni e oggi se è bilaterale a 72 giorni. Ma sono dati ufficiali, questi li scaricate e ve li do tutti, e li do però alla stampa. Dove è che ci sono dei problemi? Perché non posso dire che non esistono i problemi, i problemi esistono, e se volete li elenchiamo. I problemi sono nella visita endocrinologica, nella visita neurologica, nella visita otorino, nella visita dermatologica, dove la visita endocrinologica era 108 giorni nel

2018, oggi è 144; la visita neurologica era 60 giorni, oggi 91; la visita otorino era 35 giorni, oggi è 60; e la visita dermatologica era 48, e oggi è 137. Sapete che specialità sono queste? Sono le specialità dove in Sardegna in questo momento abbiamo, da parecchi anni, una sola Scuola di specializzazione, per cui va da sé che noi abbiamo una carenza di specialisti, perché abbiamo perso una forza universitaria formativa nel senso che nel tempo, ma per problemi che ci siamo detti tutti, che fanno parte di una mancata programmazione nazionale, che risale agli anni passati, decenni, dove c'era un numero programmato antistorico, hanno determinato la mancanza dei requisiti nelle scuole di specializzazione, per cui sia a Cagliari che a Sassari si sono persi. E allora questi sono i numeri veri, onorevole Lai, questi glieli do con piacere, in maniera tale che uno può diciamo guardare. E allora vi devo dire poi che cosa sta succedendo. Sta succedendo anche quella fuga dal pubblico, perché oggi purtroppo, e io lavoro e credo nella sanità pubblica e chi mi conosce anche in Commissione sanità ne abbiamo parlato e affrontato, io credo che la sanità privata convenzionata debba essere complementare al pubblico, non può essere sostitutiva, e allora bisogna fare un'analisi anche sull'offerta che noi abbiamo qua in Sardegna, ma è un problema nazionale, che va ovviamente affrontato. Così come è un problema nazionale, che io

personalmente ho affrontato col ministro Schillaci, che è quello di ridare alla classe medica la dignità anche di una remunerazione che è fra le più basse d'Europa, per cui non è più allettante, a fronte del fatto che l'atto medico non è stato depenalizzato. Quindi, alla fine della fiera fare il medico oggi ci vuole coraggio perché è poco remunerativo ed è ad alto rischio. E allora tutti quelli che ci sono oggi sulla frontiera, sulla trincea, sono persone che vanno ammirate e vanno incentivate, con tutti gli strumenti tra l'altro di legge, onorevole Cocco, che parlava degli incentivi. Perché io vorrei tanto dare incentivi, al di là di quei 60 euro lordi l'ora, che però ti impone un contratto collettivo nazionale di lavoro, e devi rimanere quindi sempre nei perimetri. E allora che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto un dato oggettivo di abbattimento di liste d'attesa della Gallura. Vi dico, gennaio-aprile 2022, gennaio-aprile 2023 più di 5000 prestazioni in Gallura, questa è la Gallura. Ma che cosa è stato fatto in tutto questo tempo? Per lo meno, io non voglio parlare di quello è stato fatto prima, perché oggi in causa ci sono io, vi racconto che cosa ho fatto io, da quando sono venuto qui. La prima cosa, e lo dico da medico, da tecnico, qual è la porta d'accesso di un ospedale? Oggi troppo abusato perché non funziona il territorio, e quindi il pronto soccorso rappresenta diciamo il faro della salute per chi non ha nulla nel territorio,

perché quelle guardie mediche, l'ho detto dall'inizio, come sono strutturate oggi, che nascono il 1978, sono antistoriche perché non riescono a fare da filtro a tutta quella mole di pazienti che arrivano al pronto soccorso. E il dato è che al Brotzu ha avuto a gennaio 5153 accessi in pronto soccorso, di questi 382 codici rossi, 1327 codici gialli, tre morti codici neri, e gli altri erano tutti codici bianchi e verdi, che per definizione, lo dice il Piano Nazionale Esiti, non devono andare in pronto soccorso, però ci vanno, creando ovviamente una pressione che genera ovviamente dei problemi. Anche perché i Pronto soccorso sono stati finora diciamo strutturati in una maniera che io da subito ho condannato, perché non si può pensare di tenere i pazienti ammassati nei corridoi. Allora, cosa ho fatto? Lui ha detto che ho fatto lo sceriffo, qualcuno ha detto che ho fatto il geometra, sono andato nei Pronto soccorso, io ho fatto il classico però, non ho fatto i Geometri, sono andato nel Pronto Soccorso e ho fatto fare dei lavori, ho consigliato ai direttori generali di creare degli *open space* dove poter alloggiare, monitorare e seguire al meglio dei pazienti, perché nella confusione del corridoio, sei in mezzo a tante persone, muori da solo e non monitorato. Quindi ho fatto questo lavoro nei Pronto Soccorso, il risultato? La consigliera è di Sassari, ma anche Gianfranco, se volete andare al Pronto soccorso

dell'Azienda ospedaliera universitaria, abbiamo ridotto di circa il 50 per cento i tempi di attesa, grazie anche al fatto che abbiamo fatto una delibera di Giunta regionale dove abbiamo normato il *triage*. Quindi abbiamo lavorato su questo. Questo lo abbiamo fatto il 3 di dicembre. Il 3 dicembre sempre abbiamo fatto, recependo una autorizzazione nazionale, abbiamo affidato, diviso per le strutture private convenzionate per l'abbattimento delle liste d'attesa post Covid, 7 milioni di euro per l'abbattimento e abbiamo utilizzato anche l'extra budget che avevano fatto, anche perché ci aveva autorizzato il Governo il 30 di novembre, e dovevamo tra virgolette impegnarli in quelle settimane. Non abbiamo perso di vista una cosa importante, perché ovviamente questo Assessorato ha da seguire la sanità umana, la sanità animale, ma anche l'assistenza sociale. Quindi nella sanità animale ci siamo confrontati, debbo dire siamo ancora alle prese ma stiamo trovando la soluzione, con la malattia del cervo, grazie a un'attività intensa dell'Istituto zooprofilattico e uno stretto legame con il Ministero. Abbiamo fatto il 15 di dicembre un accordo con l'Istituto superiore di sanità, col Presidente Brusaferrò, e ho portato qui un finanziamento di 13 milioni nel programma "Salute, ambiente, biodiversità e clima", dove la Regione Sardegna era rimasta esclusa. Poi abbiamo attivato, questo il 23 di

dicembre, la Casa di comunità di Gavoi, che era (...) nel 2017, mi pare, ma l'abbiamo arricchita con tutte quelle professionalità che sono i medici di famiglia, i medici di specialistica ambulatoriale e tutte le professioni sanitarie. Abbiamo inaugurato la Casa di comunità di La Maddalena. Abbiamo approvato gli Atti aziendali. Siamo stati dietro alle norme Covid adeguando in base al tasso di contagi clinici tutte il discorso di posti letto e delle attività per cercare di orientarle verso la parte non Covid. Abbiamo messo mano al CUP, e vi devo dire che il bando del CUP, che va rifatto, era un bando a tempo che era stato fatto nella scorsa legislatura, cioè noi oggi quando parli col CUP e senti la musichetta, la stiamo pagando, e ci stiamo mettendo mano. Così come ho detto che le agende devono essere elettroniche e sempre aperte, e in questo quei numeri che vi ho dato sui tempi di attesa si vedono già, quindi abbiamo fatto l'abbattimento delle liste d'attesa. L'abbattimento delle liste d'attesa ovviamente prevede che tu devi mettere a correre tutte le 823.000 ore, stiamo facendo il *recall* attraverso l'sms per ricordare al paziente cinque giorni prima la visita perché non vada la buca, e se no lo riempiamo. Stiamo resettando il sistema, perché il sistema non leggeva le prenotazioni doppie, poi stiamo attivando una Commissione con i presidenti delle società scientifiche regionali per l'appropriatezza

prescrittiva degli esami diagnostici, che rappresenta una quota parte di costi inutili, perché prescrivere a un paziente di 85 anni la risonanza magnetica del ginocchio destro e sinistro se fare una protesi non serve a niente, è un costo e sta occupando uno spazio per un altro paziente. Abbiamo fatto l'investimento sui ruoli sanitari, sui ruoli universitari proprio nelle discipline che sono carenti nel Sistema sanitario nazionale per far ripartire le Scuole di specializzazione, devo dire condiviso da tutti perché sono sicuro che anche il mio collega Gianfranco Ganau è d'accordo a investire sulle Università per fare i corsi di formazione, e l'abbiamo fatto. Così come, tornando al CUP oncologico, stiamo partendo dal CAS, un numero verde il CAS che esiste in questo momento al Brotzu e alla ASL numero 3, per prendere in carico il paziente, quindi non lasciamo il paziente oncologico da solo ma c'è una presa in carico per tutto il percorso diagnostico e terapeutico, che non si fa però, lo ripeto, come un interruttore, consigliera Manca.

Poi abbiamo assegnato con la finanziaria 10 milioni di euro per i fondi contrattuali, è stato impugnato ma abbiamo già l'esperienza del Veneto che è andato in Consiglio di Stato e l'ha vinta, perché c'era un problema di fondi contrattuali storico, di vent'anni e anzi di più, del Brotzu e dell'AOU di Cagliari. Stiamo

riorganizzando i PLUS, per dare una veste giuridica per poter assumere e poter gestire al meglio con una progettazione territoriale delle aree per i progetti sociali, ho incontrato tutti i presidenti dei PLUS e abbiamo buttato giù un programma. Abbiamo attivato su tutta la regione il numero unico europeo 112. Abbiamo inaugurato l'ospedale di comunità di Ghilarza. Abbiamo recepito tante istanze nostre, che abbiamo fatto col Governo, e devo dire con la senatrice Bernini, che ci ha consentito di avere 90 posti in più di immatricolazione all'Università di Cagliari, già decretato da quest'anno accademico, e siamo in attesa del decreto per 60 posti in più su Sassari, cosa che non ero riuscito a fare neanche, nonostante un emendamento da 130 firme, quand'ero senatore; ci sono riuscito perché ho avuto un Governo che mi ha sentito, e quindi il provvedimento per Cagliari è stato il primo che ha fatto la Bernini. Abbiamo chiuso con i medici di base l'accordo per le aree disagiate, lo abbiamo chiuso con i pediatri di libera. Abbiamo ottenuto, grazie all'emendamento lo devo dire della senatrice Cantù, Vicepresidente della Commissione sanità al Senato che ha fatto l'emendamento fino ai 72 anni per i medici di medicina generale, su base volontaria, l'emendamento è passato ed è diventato legge.

Abbiamo approvato i PDTA per le SLA. Abbiamo fatto, come ha detto

l'onorevole Gallus, l'Ascot che serve per sopperire alla carenza di medici di medicina generale. Abbiamo riaperto un accordo integrativo regionale fermo dal 2010 con la medicina generale.

Cioè abbiamo fatto veramente tante cose personalmente, le ha fatte tutta la legislatura, personalmente queste sono le cose che ho fatto io dal 29 di novembre, e non vi ho potuto dire all'altra pagina perché il Presidente mi sta chiedendo di interrompere che ho fatto io; è tutto molto documentato per cui francamente raccontare certe cose per, diciamo, sentito dire, che va tutto sempre male e che è un disastro, perché poi ovviamente si alimenta....

Onorevole Lai, son dati pubblici quindi ve li do tranquillamente. Vi devo dire io sono disposto... cioè che nella minoranza ci sono amici miei, perché io Daniele Cocco, lui lo sa, l'ho sempre stimato come persona, reciprocamente, però mi piacerebbe avere un dialogo, non partitico ma un dialogo politico. Forse sarebbe molto più costruttivo, anche quello ha detto l'onorevole Agus, per quest'Aula, anziché essere distruttivo.

PRESIDENTE. Ha domandato di replicare l'onorevole Desiré Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÉ (M5S). Assessore, diciannove minuti di “quanto siamo stati bravi”, e io mi accodo a quello che lei ha dichiarato poco fa, Assessore, bravissimo.

Lei mi perdonerà, Assessore, se ruberò un minuto, perché volevo salutare pubblicamente il Presidente della Regione: buona sera, Presidente, ci onora della sua presenza; buonasera, grazie per essere qua con noi.

Assessore, diciannove minuti di “quanto siamo stati bravi”, e io non ho, devo dire la verità, elementi per poter andare a giudicare, e non l’ho mai fatto, o mettere in dubbio la sua bravura nella professione che lei svolge; lei non ha mai, e sfido anche a cercarlo, letto o sentito da parte mia che io ho messo mai in dubbio la sua bravura nella professione che lei svolge da sempre. Non entro nel merito della sua vita personale e della sua professione, non mi permetterei mai, è un comportamento che non mi appartiene. Il comportamento che mi appartiene è che io generalmente, Assessore, parlo poco il politichese ma molto la realtà; riporto quello che, a prescindere dai dati che lei gentilmente ci ha fornito, tutti i sardi costantemente sulla propria pelle vivono, costantemente, giornalmente, quotidianamente. Un conto è parlare in politichese, un conto è riportare invece la drammaticità che si vive al di

fuori di questa istituzione, e, vede Assessore, contrariamente a quanto da lei dichiarato i pazienti fragili...lei è un medico e li cura io invece ne riporto le storie, le storie che forse pochi sanno perché a volte ci vuole anche coraggio ad affrontare determinati argomenti, e mi piace farlo quotidianamente, mi piace farlo in un'ottica di dialogo, un confronto e un dialogo che abbiamo cercato dall'inizio, caro assessore Doria, ma che lei non ha voluto: è lei che ha chiuso la porta del confronto, è lei che ha chiuso le porte del dialogo, è stata una sua scelta. E vede, caro assessore Doria, condivido la sua affermazione, la sanità non può avere un colore politico e non può appartenere a nessun partito, la sanità e la sanità, perché oggi parliamo degli altri ma un domani, caro assessore Doria, parleremo di noi, perché anche noi saremo malati, è umano, sta nella storia della vita.

E allora, Assessore, io in quelle che sono le sue dichiarazioni del “quanto siamo stati bravi” per 19 minuti non ho sentito però qual è la spiegazione, o magari anche le scuse, e questo riporto l'umiltà per aver forse utilizzato dei termini, o forse per aver usato una frase veramente di basso livello, perché quando si parla dell'opposizione si parla di persone, ma soprattutto, Assessore, si parla di un'Istituzione, e a prescindere dal colore politico, dell'antipatia o simpatia, lei deve

avere a che fare con tutti indipendentemente dal colore politico, la democrazia detta questo.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della mozione numero 642.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

La seduta è tolta, il Consiglio è riconvocato per domani alle ore 10. Prima dell'inizio della seduta si terrà una Conferenza dei Capigruppo, quindi chiedo ai Capigruppo di essere puntuali domani alle 10.

La seduta è tolta alle ore 19 e 56.